ANNO 51 MATTINO — TORINO, Giovedì 2 Agosto 1917 — MATTINO NUM. 212

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,55
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Rivolgersi agli Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino.

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anate precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La nuova battaglia di Fiandra

Formidabile preparazione d'artiglieria - Parecchi villaggi occupati dai franco-inglesi - 3500 prigionieri

Il primo successo

Posizioni conquistate e consolidate

Londra, 1.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Le operazioni delle truppe alleate cominciate stamane in vicinanza di Ypres sono continuate. Durante la giornata, malgrado il tempo sfavorevole, siamo penetrati nelle posizioni tedesche e la nostra linea è stata avanzata sopra un fronte che supera le 15 miglia, a partire da La-Bassée-Ville, sul fiume Lys, fino a Steenstraete sull'Yser. Questi due villaggi appartengono ora agli alleati. All'estremità sinistra le truppe francesi, agendo in istretta cooperazione con quelle inglesi di cui proteggevano il fianco sinistro, si sono impadronite del villaggio di Steenstraete e sono penetrate rapidamente nelle difese tedesche per una profondità di quasi due miglia. I francesi, avendo raggiunto di buon'ora i loro obbiettivi, nella giornata di oggi hanno continuato l'attacco con maggior valore oltre i primitivi obbiettivi e si sono impadroniti di Bixschoute e delle posizioni nemiche a sud-est e ad ovest del villaggio, sopra un fronte di quasi due miglia e mezzo compreso il gruppo di case di Koriskoor. Durante il pomeriggio un contrattacco tedesco è stato respinto con successo.

Al centro e a sinistra del centro le divisioni britanniche sono penetrate nelle posizioni nemiche fino alla profondità di due miglia ed hanno preso possesso dei guadi del fiume Steenbeeck, che costituivano i loro ultimi obbiettivi. Le nostre truppe durante il loro attacco hanno preso di assalto due potenti sistemi difensivi e si sono impadronite di assalto di Verlorenhoek, di Fritzenberg, di Saint Julien, di Pilken, nonchè di numerosi boschi e località organizzate e potentemente difesi. Più a sud, al centro destro del nostro attacco, dopo aver raggiunto le totalità dei loro primi obbiettivi che comprendevano i villaggi di Hooge e il bosco del Santuario, le nostre truppe si sono aperte la strada innanzi combattendo il nemico, che opponeva ostinatissima resistenza, sopra un terreno difficile, in vicinanza della strada Ypres-Menin, e si sono impadronite del villaggio di Westhoek. In questo villaggio, ove per tutta la giornata si è svolta una lotta violenta e ove il combattimento continua, siamo penetrati nelle difese nemiche per la profondità di un miglio circa. Abbiamo respinto con successo parecchi contrattacchi. All'estremità destra, a sud della strada Zillebeke-Zandvoorde, le nostre truppe hanno raggiunto la totalità dei loro obbiettivi di buon'ora, impadronendosi del villaggio di La-Bassée-Ville e di Hollebeke.

Oltre alle gravi perdite inflitte al nemico, sono stati già condotti sulle nostre retrovie oltre 3500 prigionieri, ma è ancora impossibile fare valutazioni esatte.

Il comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data d'oggi, pomeriggio, dice: Consolidammo le nostre nuove posizioni a sud del canale Ypres-Commines, durante la notte. Respingemmo pure un contrattacco nel pomeriggio presso La-Bassée-Ville e a nord del canale Ypres-Comminez. Un altro contrattacco nemico fu infranto dalla nostra artiglieria più a nord, in vicinanza della linea ferroviaria Ypres-Roulers. Effettuammo un riuscito colpo di mano la notte scorsa ad est del bosco di Gremiez. Tempo sempre sfavorevole e pioggia incessante.

In due località sopratutto i tedeschi resistettero con grande tenacia e coraggio. Le linee del fronte erano state quasi livellate dai nostri bombardamenti; ma un gran numero di tedeschi occuparono le escavazioni e molti di essi erano armati di mitragliatrici. I prigionieri tedeschi si dolgono quasi tutti che la loro artiglieria non li aiuti sufficientemente. Vi sono indizi i quali fanno credere che i tedeschi preparino contrattacchi a partire dalla linea di Langmarke, in direzione di S. Julien. Essi hanno già contrattaccato in vicinanza di Pilken, ma sono stati dispersi. Un ufficiale d'artiglieria fatto prigioniero ha detto che i tedeschi avevano ordine di riportare indietro tutti i cannoni pesanti al primo segnale di attacco, ma non è sempre facile far ciò precipitosamente ed in ogni caso tale operazione necessita l'abbandono di molte posizioni. Insomma, la giornata è stata buona.

La cooperazione francese in Fiandra

Attacchi tedeschi sull'Aisne e sulla Mosa

Parigi, 1.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Dopo avere effettuato durante la notte il passaggio del Canale dell'Yser, le nostre truppe stamane, alle ore 4, in collegamento alla loro destra cogli eserciti inglesi, hanno proceduto all'attacco. Una formidabile preparazione di artiglieria aveva completamente livellato le organizzazioni tedesche e fatto provare gravi perdite ai difensori. Alla fine della mattinata le nostre truppe si erano impadronite di due posizioni nemiche, e nel loro slancio avevano spontaneamente oltrepassato l'obbiettivo che era stato loro assegnato; progredivano sulla strada Lizerne-Dixmude e si impadronivano del villaggio di Bixschoote e del gruppo di case di Koriskoor. Le nostre perdite sono assolutamente minime. Ci siamo impadroniti di un importante materiale ed abbiamo fatto prigionieri, che non sono stati ancora numerati. Il campo di battaglia, coperto di cadaveri tedeschi dimostra la gravità delle perdite subite dal nemico.

Sul fronte dell'Aisne la lotta dell'artiglieria è stata particolarmente violenta. Le informazioni finora ricevute sulle operazioni effettuate a sud di Royère rilevano la magnifica attitudine delle nostre truppe su tutto il fronte di attacco. Gli obbiettivi prestabiliti essendo stati oltrepassati, abbiamo potuto spazzare le trincee avanzate, che abbiamo trovato piene di numerosi cadaveri nemici. I prigionieri fatti superano attualmente i 210. Le nostre perdite sono poco elevate.

Stamane, verso le 11, il nemico ha tentato un attacco contro le nostre trincee ad ovest di Epine-de-Chevrigny, ma è stato respinto. I tedeschi, dopo un intenso bombardamento contro le nostre linee da Cerny ad Hurtebise, hanno attaccato le nostre posizioni ad est di Cerny, sopra un fronte di 1500 metri circa, con tre reggimenti; ma nostri immediati contrattacchi li hanno respinti ed hanno permesso un nostro progresso su tutto il fronte. Sulle due rive della Mosa la giornata è passata relativamente calma.

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Nel Belgio, dopo il loro magnifico successo di ieri, le nostre truppe, sotto una pioggia torrenziale, hanno consolidate le posizioni conquistate. Nutrita lotta di artiglieria su tutto il fronte dell'Aisne. Ad est di Cerny un vigoroso contrattacco ci ha permesso di progredire in parecchi punti e di fare una trentina di prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa, nella regione tra Avocourt e la quota 304, i tedeschi dopo una preparazione di artiglieria che durava da parecchi giorni attaccarono stamane le posizioni da noi prese loro il 17 luglio. Il nemico non potè raggiungere che alcuni elementi avanzati della nostra prima linea ove è stato arrestato dai nostri fuochi.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 31 sera: « Il primo assalto dell'esercito inglese sferrato oggi in Fiandra su un fronte largo 25 chilometri, sulle due parti di Ypres, fu respinto dopo grandi e accaniti combattimenti con alternative. Il nemico attaccante con forze superiori, su file profonde, ottenne il possesso di posizioni e di escavazioni nella nostra zona difensiva. Allo Chemin-des-Dames un vigoroso attacco ci mise in possesso di una posizione su un'altura presso Cerny.

Soddisfazione e speranze

Parigi, 1, notte.

Una Nota ufficiosa dice: « Il terzo anno di guerra è stato contrassegnato dalle offensive dell'Intesa. Mai la Germania prese l'iniziativa di operazioni importanti; fatto significativo, questo, per chi conosce la dottrina dello Stato maggiore tedesco. Alcune cifre dimostreranno irrefutabilmente la superiorità degli Alleati. Durante il terzo anno di guerra gli anglo-francesi presero al nemico 105.000 soldati, 3500 ufficiali, 1728 cannoni pesanti da trincea, 2500 mitragliatrici. Al principio del quarto anno di guerra la forza militare dell'Intesa è tale da provare al mondo intero ed al nemico stesso che la situazione non muterà più e che i tedeschi, il cui destino è irrimediabile, saranno incapaci di resistere sul campo di battaglia quando la potenza dell'Intesa al servizio della volontà di vincere e di sgombrare i territori, che quarant'anni di preparazione e un'aggressione violenta e inattesa permisero loro di invadere e di occupare per tre anni, peserà su di loro. La battaglia della Somme, che non bisogna dimenticare, ebbe per conseguenza, oltre i risultati immediati, un indietreggiamento del nemico che raggiunse fino a quaranta chilometri in profondità. Essa sta per ripetersi. I francesi e gli inglesi impegnando l'offensiva su un fronte di 25 chilometri dopo un bombardamento senza precedenti, iniziano un'azione di lunga portata nella quale i nervi e la volontà di resistere dei tedeschi saranno posti a dura prova. Essa sarà così metodicamente condotta come fu metodicamente preparata. La fanteria occuperà progressivamente i territori conquistati dall'artiglieria.

I primi risultati ottenuti in sette ore contano tra i più belli della guerra. La conquista delle due prime posizioni tedesche su una profondità da duemila a tremila metri, l'occupazione di una diecina di villaggi, fortemente organizzati, di numerosi punti di appoggio fortorte e fortini in una regione particolarmente difficile, stante lo accumulamento delle agglomerazioni, hanno provato già l'eccellenza del metodo e giustificano tutti i timori dell'Imperatore e del Comando tedesco e tutte le speranze degli alleati. Gli imperi centrali intrigano ora con tutti i mezzi e fanno un supremo tentativo per ottenere l'inizio di conversazioni e giungere prima dell'inverno ad una pace sulla base dello statu quo, la quale assicurerebbe loro il possesso di mezzi tali da permettere loro di scatenare una nuova catastrofe mondiale. Gli eserciti vittoriosi e liberatori dell'Intesa daranno loro la sola risposta ragionevole. Il numero relativamente poco elevato dei prigionieri fatti dagli anglo-francesi si spiega col fatto che i tedeschi non lasciarono che le retroguardie sulle prime posizioni. I giornali salutano con gioia profonda l'inizio dell'offensiva che scuote il fronte nemico nel paese delle Fiandre, prima vittima dell'invasione e del quale comincia la liberazione ».

Il terreno e l'ordine della battaglia

Un uragano di fuoco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, sera.

Le vicende della guerra hanno ricondotto gli avversari a battersi su quella stessa pianura fiamminga ove lo slancio degli eserciti tedeschi di seconda linea fu spezzato nel novembre del 1914. La battaglia è cominciata ieri mattina. Ma l'artiglieria franco-inglese da dodici giorni martellava le posizioni tedesche su oltre settanta chilometri, quanti cioè ne misura la pianura tra Nieuport e La Bassée a volo d'uccello. Vi è anzitutto, innanzi a Nieuport, una zona profonda un chilometro ove le dune si sollevano in colline coperte di vimini; poi si apre la pianura in gran parte inondata dall'audace e disperato gesto dei belgi nell'ottobre del 1914. L'acqua vi è rimasta da allora stagnante sino a due linee emergenti, l'una verso Nieuport, l'altra verso Dixmude. Sui campi inondati spiccano isolotti secchi sui quali gli avversari hanno organizzati piccoli posti. A sud di Dixmude lo specchio d'acqua ricomincia e scende verso Steenstraete. Dappertutto le opere di difesa furono costruite ammucchiando per lunghi mesi sacchi di sabbia su cui le granate e le torpedini aeree piovvero durante due anni. Quindi, oltre la linea del canale dell'Yser che separò sino a ieri gli avversari scendendo verso Ypres, appare tutto un nuovo settore. Alla pianura bassa succedono colline boschive che formano come una cintura intorno a Dixmude. Su quelle i franco-belgi stabilirono la loro suprema difesa contro i tedeschi nell'ottobre 1914.

A sud di La Bassée il paesaggio si trasforma e spiccano le colline dell'Artois. La battaglia si prolunga su queste colline. Il cannone tuonava iersera sino ad Arras. Su tutta la distesa l'artiglieria inglese, associata a quella di un esercito francese, disponendo di mezzi di lotta sconosciuti finora, ha rovesciato durante due settimane la sua massa di acciaio mentre l'aviazione britannica ha conquistato in una serie di combattimenti il dominio dell'aria preparando l'azione delle fanterie sferratasi ieri.

L'ordine della battaglia era questo: Dal mare a Dixmude stavano le truppe belghe. Intercalati tra esse e gli inglesi, i francesi occupavano il settore Dixmude-Lizerne. Gli eserciti inglesi al sud di Lizerne occupavano tutto il resto del fronte. Il generale Antoine, di cui si sa la parte importante avuta nella ultima battaglia della Champagne e lo stesso anno sotto Verdun, comanda i francesi. Gli inglesi hanno alla loro testa i generali Gough e Plumer.

Da un mese, narra un testimone, assistevamo nella zona di guerra britannica ad un fenomeno paragonabile all'azione di una enorme pompa aspirante. L'esercito inglese saliva e spariva. Le città si vuotavano di uomini; i villaggi, prima stranamente animati, piombavano nel silenzio. I campi sorgenti nelle pianure e sulla sponda delle strade restavano deserti come fantastiche città morte. Persino gli aerodromi, sino alla vigilia risonanti, vennero privati di un tratto del fracasso dei loro motori. I loro depositi aperti a tutti i venti ricordavano i borghi maledetti ove la morte passò.

Tutto l'immenso esercito era salito così verso la battaglia. Quindi migliaia di tonnellate di granate rovesciate sulle trincee tedesche hanno preparato l'attacco degli uomini. I tedeschi avevano per difendersi una rete estremamente potente di trincee. Il vero baluardo della resistenza appariva però sulla loro seconda linea. Le loro trincee di prima linea fatte di sacchi di sabbia eretti sull'acqua stagnante nei punti ove è meno profonda, non erano propizie a una lunga difesa. Così furono costretti a raccogliere le loro riserve e costruire più indietro grandi fossati, cunicoli e labirinti in cemento armato, un bersaglio più resistente ai grossi cannoni inglesi. Ma anche queste costruzioni, malgrado la loro fibra, non pare abbiano avuta sorte diversa da quella dei fortini della linea di Hindenburg e dei blocchi ciclopici della Somme e dell'Artois, sventrati a colpi di mortai. Ma i tedeschi hanno organizzato anche dietro le due prime su un terreno più sodo, una terza linea non meno forte e, pare, anche una quarta. Così la previsione è facile.

La battaglia cominciata ieri sarà una delle più aspre di quelle impegnate sinora ed i facili entusiasmi per i primi successi sarebbero da stolti. L'azione è destinata a durare lunghe settimane. « Durerà, scrive l'inviato del *Journal*, il tempo che occorrerà per annientare definitivamente la forza militare tedesca ».

Il lavoro degli artiglieri è stato tremendo. Sotto un cielo spesso nebuloso o in tempesta le batterie delle coste delle Fiandre e del bacino minerario tuonavano così potentemente che da Bruxelles e da Lilla dovevano sentirle. Avant'ieri l'incendio acceso di mano in mano divampava su tutte le prime linee tedesche dal mare sino oltre Dixmude, e nella notte stesso raggiunto Lens. Un tiro terribile falciava le ultime case ancora in piedi dei minatori. Invano i tedeschi moltiplicavano i loro fuochi di sbarramento; invano tentavano di turbare le comunicazioni degli avversari come la libertà dei concentramenti e dei convogli; invano scagliavano valanghe di granate asfissianti su Ypres ed Armentières, i cui ultimi abitanti dovettero essere portati via la scorsa settimana accecati o mezzo soffocati.

Il nemico si era ingegnato ad inventare per difendersi un nuovo gas che non agisce se non parecchie ore dopo l'assorbimento, rendendo asssissi per lunghe settimane quelli che lo respirano. « Alla battaglia della Somme, assicura l'inviato del *Matin*, la nostra artiglieria si batteva in condizioni di eguaglianza; avevamo due cannoni contro uno tedesco alla battaglia di Arras. Nella battaglia delle Fiandre i pezzi franco-inglesi lottano ora a cinque contro uno ». Migliaia di crateri accesi contemporaneamente hanno vomitato così con brevi soste lave di ferro, di gas, di fumo, di olio ardente, squarciando, uccidendo, asfissiando, ardendo, facendo il vuoto ed annientando ovunque erano uomini e cose. Si cita una batteria tedesca che è stata costretta a cambiare cinque volte i suoi pezzi e nove volte i suoi serventi. Un reggimento tedesco durante cinque giorni, dal 24 al 28 luglio, con le comunicazioni tagliate ed i suoi convogli schiacciati dai bombardamenti, non potè ricevere nessun alimento. Gli uomini per sostentarsi, esaurite le loro razioni di riserva, dovettero cercare viveri nelle tasche da pane dei morti.

Sin dal 23 luglio i reticolati delle prime linee tedesche su tutto il settore dell'attacco erano ridotti in polvere, e poco dopo le prime linee furono interamente spianate, mentre le seconde in molti luoghi venivano isolate dalle retrovie. Il 29 i tedeschi avevano abbandonato tutte le loro prime linee da Hetsas sino a nord-est di Boesinghe. Quindi furono visti accanirsi febbrilmente a scavare linee posteriori. « Il nemico, assicura l'inviato del *Petit Journal*, è deciso a difendersi, come noi siamo decisi ad attaccare ed a vincere ad ogni costo ».

Il segnale di attacco alle fanterie venne dato iermattina poco prima delle ore 4. Dalla Lys a Boesinghe era come un immenso braciere su cui cavalcavano ondate tonanti. Un cataclismo titanico, di migliaia e migliaia di cannoni, era scatenato. Un torrente di olio ardente avventava dappertutto fiammate acute ricadenti in fumo crepitante. Era una visione dantesca. Un divampare fulmineo di incendi infernali tra roggiti sovrumani. Solo quelli che videro gli assalti di Verdun possono tentare di esprimere l'impeto irrompente delle prime ondate di assalto. In meno di due ore, alle 6 del mattino, uno dei Corpi francesi aveva raggiunto i suoi primi obbiettivi e superato senza troppe perdite i fili di sbarramento, saltanti quasi dappertutto, e rivelanti che il nemico era stato colto alla sprovvista. Alcuni minuti dopo le ore 6 la mèta dappertutto era raggiunta. Nei cuore delle posizioni nemiche si scorgevano i « tanks » che avevano superati i canali solcanti qua e là la pianura e si slanciavano maciullando gli uomini.

Tra i prigionieri intontiti vi erano avanzi delle compagnie bavaresi ridotte dal bombardamento che aveva preceduto l'attacco a diciassette uomini! Non sembra che sia colpa dei fantaccini ma dei cannoni, se, nel primo colpo di sorpresa, il numero dei prigionieri registrato fu scarso. La gran voce del cannone continua stamattina a riempire l'orizzonte del suo rombo ininterrotto. Le colline e la pianura continuano a premere su cento chilometri intorno.

La battaglia prosegue...

O. R.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 1.

In Valle di Chiese (Giudicarie) dopo forte preparazione di artiglieria, nuclei nemici attaccarono nelle prime ore di ieri i nostri posti avanzati tra Baite Promonte e Cima Palone. Vennero ricacciati con sensibili perdite. Sulla rimanente fronte consuete azioni di artiglieria e di pattuglie ostacolate nella zona montana da violenti temporali.

CADORNA.

I combattimenti in Galizia e in Bucovina

Una promessa di Hindenburg

Pietrogrado, 1.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, a nord di Husiatyn, elementi nemici, che erano passati sulla riva orientale del fiume Zbrucz, si sono impadroniti di due linee delle nostre trincee; ma, dopo un accanito combattimento alla baionetta, ne sono stati ricacciati; dopo di che abbiamo ristabilito la nostra primitiva posizione. Tentativi dell'avversario di passare lo Zbrucz nella regione Pouktvany-Pohflidich sono falliti. Abbiamo pure respinto attacchi nemici nella regione di Gherman Novka. Sotto la pressione dell'avversario le nostre truppe hanno sgombrato Zaleszyki.

A sud del Dniester il nemico, prendendo l'offensiva sul fronte Zaleszyki-Sniatyn, ha attaccato le nostre posizioni. Dopo una serie di tenaci combattimenti, durante i quali le nostre posizioni sono passate di mano in mano, è riuscito a far ripiegare le nostre truppe nella regione Deroschoutz-Zasiava e presso Gerenthanka ed Oroschepy.

Negli ultimi combattimenti si sono particolarmente distinte la terza Divisione tiratori di Finlandia e sopratutto la decima Divisione di Finlandia, nonchè il reggimento di fanteria « Proskurov », il quale ha perduto quasi tutti i suoi ufficiali. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Sul fronte romeno riattacchi del nemico a nord della strada Valle Putna-Rimpolung sono stati tutti respinti, eccetto a sud della strada, ove il nemico è riuscito a respingere alquanto la nostra linea. Le truppe romene e dieci verste a nord-ovest di Soveja si sono impadronite, dopo un combattimento, di posizioni organizzate avversarie sulla riva destra della Putna, nella regione di Focsani. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria. Sul fronte del Caucaso la situazione è invariata.

A sud di Riga il nostro fuoco di artiglieria ha abbattuto un velivolo nemico; l'apparecchio è rimasto distrutto e gli aviatori sono periti. Una squadriglia di aeroplani tedeschi ha lanciato bombe sulle stazioni di Vilenkade, di Stolbtsy e di Zamirich.

L'ufficio di informazioni militari ritiene che l'offensiva attuale tedesca sia stata intrapresa in seguito ad informazioni precise sullo stato interno dell'esercito russo possedute dallo Stato Maggiore tedesco. Il maresciallo Hindenburg avrebbe promesso all'imperatore Guglielmo che entro due mesi l'esercito russo si troverebbe fuori combattimento.

Il comunicato ufficiale tedesco sulle operazioni sui fronti orientali dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera, gruppo del generale Boehm Ermolli: La spinta delle truppe alleate nella Galizia orientale e nella Bucovina continua. Divisioni tedesche ed austro-ungariche, malgrado l'accanita resistenza, passarono in parecchi punti il fiume di frontiera Zbrucz a monte di Husiatyn fino a sud di Skala, su un'estensione di 20 chilometri. Le truppe ottomane partecipano all'azione come dal principio di luglio. Esse presero ieri le posizioni aspramente difese presso Nicra, sullo Zbrucz. Tra il Dniester e il Pruth le truppe alleate presero in direzione dello Czeremocz le località di Gurencranka e Sniatyn. Gruppo dell'arciduca Giuseppe: Con forte assalto le truppe tedesche penetrarono nelle posizioni delle retroguardie russe presso Eleonits. Il nemico dovette sgombrare la linea dello Czeremocz e si ritirò verso est. Anche nei Carpazi boscosi, sul corso superiore del Sereth meridionale, come pure dalle due parti della Moldava e della Suczava, guadagnammo terreno verso est. In seguito a tale pressione i russi abbandonarono le loro posizioni avanzate nel settore di Mestiegnesci. Nelle montagne di Berezzk l'avversario continuò i suoi attacchi. Cinque volte attaccò il monte Karinului, senza riuscire.

Proclami del Kaiser

al finire del terzo anno di guerra

Zurigo, 1, notte.

L'imperatore Guglielmo ha emanato un proclama all'esercito, alla marina e alle truppe coloniali e uno al popolo.

All'esercito e all'armata

Il proclama alle truppe dice: Il terzo anno di guerra finisce; il numero dei nostri nemici è aumentato, non la loro prospettiva di successo finale. Atterrate l'anno scorso la Romania, l'Impero russo ora trema sotto i vostri colpi; ambedue gli Stati portarono la loro pelle al mercato per interessi stranieri e si dissanguarono. In Macedonia sfidaste poderosamente gli assalti nemici; in battaglie grandiose, nel occidente rimaneste padroni della situazione. Salde stanno le vostre linee che preservano la patria dai terrori e dalle devastazioni della guerra.

« Anche la mia marina conquistò grandi successi. Essa contestò ai nemici il dominio dei mari e minaccia i loro nervi vitali. Lungi dalla patria un piccolo esercito tedesco resiste nella terra coloniale tedesca contro una molteplice prevalenza. Anche nel prossimo anno di guerra i successi saranno dalla parte nostra e dei nostri fedeli alleati; nostra rimarrà la vittoria finale. Con cuore commosso vi ringrazio in nome mio ed in nome della Patria per ciò che avete compiuto nel trascorso anno di guerra.

« Con reverenza ricordiamo i valorosi caduti, morti per la grandezza e la sicurezza della patria. La guerra prosegue; essa continua ad esserci imposta. Noi lottiamo per la nostra esistenza avvenire con risoluterza d'acciaio, con coraggio mai vacillante. Con l'aumentare dei nostri compiti cresce la nostra forza. Noi non possiamo essere vinti; noi vogliamo vincere. Il Signore Iddio sarà con voi ».

In campo, 1.o agosto 1917.

GUGLIELMO, *imperatore e re.*

L'Imperatore ha emanato anche un ordine del giorno al comandante delle truppe dell'Africa orientale tedesca nel quale ringrazia lui e le sue truppe per la difesa della colonia ed invoca da Dio ulteriori benedizioni sulle loro armi.

Al popolo tedesco

Il proclama al popolo tedesco dice: Tre anni di dura lotta sono trascorsi. Con dolore pensiamo ai nostri morti, con orgoglio ai nostri combattenti, con letizia a tutti coloro che operano, con grave cuore a coloro che languono in prigionia. Ma sopra tutti i pensieri sta la ferma volontà che questa lotta per una giusta difesa sia condotta a buon fine. I nostri nemici tendono la mano verso la terra tedesca, non la raggiungeranno mai. Essi spingono sempre nuovi popoli nella guerra contro di noi. Ciò non ci spaventa. Conosciamo la nostra forza e siamo risoluti ad usarla. Essi vogliono vederci deboli e impotenti ai loro piedi, ma non riescono a piegarci. Alle nostre parole di pace risposero con dileggio. Così appresero nuovamente come la Germania sappia colpire e vincere. Essi diffamano dovunque nel mondo il nome della nazione tedesca, ma non possono cancellare la gloria delle armi tedesche. Così stiamo imperterriti vittoriosi, senza timore alla fine di quest'anno. Possono esserci riservate ancora gravi prove. Vi andiamo incontro con serenità e fiducia. In questi tre anni di opere poderose il popolo tedesco stette saldo contro tutto quanto escogitò la potenza nemica. Se gli avversari vogliono prolungare i dolori della guerra, essi graveranno più su loro che su noi. Per ciò che vien compiuto al fronte, fuori del paese, la patria dimostra la sua gratitudine con un lavoro infaticabile. Ancora bisogna combattere, ancora foggiare armi, ma il popolo tedesco stia certo che il sangue tedesco e il lavoro tedesco non sono impegnati per un'ombra vana di ambizione, nè per piani di conquista e di assservimento, ma per un impero forte e libero ove i nostri figli abitino sicuri. A questa lotta siano consacrati tutti i nostri atti e tutti i nostri pensieri. Tale sia il voto di questo giorno. Sul campo, primo agosto 1917. Firmato: *Guglielmo, imperatore e re.*

(Stefani).

I colloqui dell'on. Sonnino a Londra

Londra, 1, notte.

Continuano le conferenze del ministro italiano degli Affari Esteri, on. Sonnino, coi principali ministri e uomini politici inglesi. Oggi il barone Sonnino è rimasto lungamente al Foreign Office, conferendo prima con Balfour e poscia con lord Robert Cecil, ovunque fatto segno a dimostrazioni di considerazione e di simpatia. Per il numero e per l'importanza delle questioni che rimangono da trattare la permanenza dell'on. Sonnino a Londra si prolungherà oltre il termine stabilito. Nel pomeriggio l'on. Sonnino intervenne a una colazione offertagli da Balfour, cui assistevano altri ministri inglesi. Si assicura che Sonnino assisterà al grande Comizio che si terrà alla Queen Hall in commemorazione dell'entrata in guerra dell'Inghilterra, la quale sarà una nuova dimostrazione di unità e di concordia fra gli Alleati.

Il *Daily Mail* scrive: « Il ministro degli esteri italiano, on. Sonnino, è il benvenuto tra noi. Nessuno poteva meglio rappresentare l'Italia alle conferenze che completano a Londra la grande Conferenza tenuta terminata a Parigi. E' l'on. Sonnino che prese la memorabile gloriosa decisione di rompere la Triplice Alleanza e di mettere l'Italia a fianco delle Potenze, che rischiavano tutto per la democrazia e per la libertà dell'Europa. Noi non dimenticheremo mai che tale decisione fu presa liberamente dall'Italia nel momento in cui la causa degli Alleati era in una situazione poco incoraggiante. Ciò che l'Italia ha compiuto di poi su un difficile teatro di operazioni e i sacrifici che essa ha fatto sono cose a tutti note, ma nessuno le apprezza come il popolo britannico, che ha viva simpatia per le aspirazioni italiane, spesso efficacemente illustrate dall'on. Sonnino. Oltre ai molteplici vincoli di sentimento e di interessi che uniscono i due Paesi, si riconosce sempre più nella Gran Bretagna il valore dell'alato italiano persistente e sempre crescente ».

(Ag. Stefani).

LA NOSTRA GUERRA

Istruzioni del Comando nemico

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

DAL FRONTE, luglio.

Sulla scorta di documenti rinvenuti su di un ufficiale austriaco prigioniero, siamo in grado di chiarire alcuni particolari intorno all'istruzione complementare della truppa, all'addestramento al combattimento degli aspiranti ufficiali e ai metodi di difesa. Specie nei primi tempi i complementi austriaci inviati al fronte dimostravano che, sotto certi aspetti, sarebbe stato necessario impartire loro un'ulteriore istruzione complementare. Il materiale umano che giungeva alle truppe combattenti non appariva nelle migliori condizioni. Furono perciò emanate alcune norme per diffondere nei soldati le nozioni di cui specialmente abbisognano sul campo, trascurando completamente le esercitazioni di parata, e cercando di infondere in ogni combattente i valori morali. Fu detto ad ogni soldato che la Monarchia è in campagna per la sua stessa esistenza. Si diffuse appositamente la credenza della guerra difensiva, la leggenda di nemici che avevano essi provocato l'immane conflitto. Dinanzi alla piaga largamente diffusa della diserzione, si presero misure rigorosissime, fu detto che ai disertori e ai traditori sarebbero state confiscate le sostanze; case e beni sarebbero passati allo Stato. Tralasciamo altre disposizioni sul modo di trattare i prigionieri fatti in guerra, e sui modi di comportarsi in prigionia, disposizioni che non presentano particolare importanza. Al soldato austriaco si raccomanda in special modo la cura, la pulizia del proprio fucile, lo si rende edotto del gran valore che ha per lui l'arma e le munizioni di cui è provvisto. I feriti leggeri che si ritirino dalla linea di combattimento senza portare seco la propria arma, vengono rimandati a prenderla prima di essere medicati. Per un fucile che il militare ferito porta all'ospedaletto da campo riceve dalle otto alle dieci corone. I feriti impossibilitati a camminare devono piantare il fucile con la baionetta innastata, nel terreno, il calcio in su, in modo che l'arma possa essere facilmente ritrovata. Per ogni fucile nemico ricuperato il Comando di divisione corrisponde due corone di premio. Tutti devono darsi premura di raccogliere armi ed oggetti di equipaggiamento abbandonati dal nemico. E' proibito toccare proiettili di artiglieria e granate a mano inesplose, e, se non sia possibile sotterrarle, è doveroso segnare visibilmente il luogo in cui giacciono.

Una interessante disposizione è data sul da fare in seguito ad un attacco. Di solito, respinto un attacco durante il giorno, avversari illesi si fingono morti davanti ai reticolati, per poi nella notte, ritirarsi nelle proprie trincee. Perciò al soldato austriaco è fatto obbligo di sparare addosso ad ogni nemico rimasto disteso davanti alla propria linea; disposizione severamente austriaca. Al soldato si insegna che le granate a mano costituiscono il mezzo migliore di combattimento nella lotta a corpo a corpo. Tutti devono venire continuamente esercitati nel lancio delle granate a mano. Istruzioni apposite sono contenute in un opuscolo speciale. Per quanto riguarda le istruzioni sul combattimento, si raccomanda al soldato austriaco di cercarsi nelle sue posizioni un campo di vista e di tiro tale da metterlo in grado non di colpire il bersaglio unicamente al suo primo scoprirsi e apparire, ma di mantenerlo sotto il fuoco durante il suo avvicinamento. Il campo di tiro richiede quindi un tratto di terreno davanti alle proprie linee possibilmente pianeggiante esteso dal cinquanta al trecento metri. La cosidetta linea del ciglio di fuoco non deve tuttavia essere costruita in modo da costituire un bersaglio troppo esposto al tiro dell'artiglieria avversaria. Una delle caratteristiche del tiro austriaco è di essere generalmente fiancheggiante. Al soldato s'insegna che solo col fuoco fiancheggiante si ottengono grandi risultati; ad esso quindi bisogna sempre ricorrere. Specie quando la posizione sia occupata da poche truppe e quando il campo di tiro sia ristretto, il fiancheggiamento diventa di capitale importanza. I nostri soldati sanno benissimo come a questa sorta di fuoco siano destinate specialmente le mitragliatrici e come a questo criterio risponda il disegno e la costruzione di quasi tutte le trincee nemiche.

Passando appunto ai criteri con cui gli austriaci disegnano e costruiscono i loro vari elementi di difesa sul terreno, troviamo alcune interessanti informazioni. Le posizioni, ad esempio, in cui il nemico prevede di dover restare a lungo, vengono costruite eccezionalmente forti e prendono il carattere delle cosidette «posizioni di lunga sosta». Ogni posizione deve avere diverse linee successive, una parte di camminamenti viene costruita in modo da formare dei compartimenti stagni, servendo così da elementi fiancheggianti, con protezione di reticolati. Nella sistemazione di nuove posizioni il nemico ha sempre cura di proteggere la trincea di combattimento con più ordini di reticolati, disposti in modo da formare una serie di salienti e di rientranti, che permettano una facile vigilanza. Le posizioni costruite razionalmente richiedono un presidio minimo il quale di solito occupa i salienti e le parti destinate al fiancheggiamento. I reticolati generalmente hanno andamento a tenaglia, e si raccomanda che vengano fiancheggiati o dalla cosidetta trincea di battaglia o da altre opere arretrate. I fiancheggiamenti ottenuti a mezzo dei salienti hanno lo svantaggio d'essere molto soggetti al tiro di artiglieria nemica e di venire occupati e distrutti per primi, mentre le opere arretrate conservano il loro valore anche durante l'irruzione nelle trincee avanzate. Quando il nemico sceglie una nuova posizione, organizza anzitutto a difesa i punti del terreno che hanno maggior valore tattico, tende cioè subito alla costruzione di alcuni capisaldi che dovranno dominare col fuoco fiancheggiante gli intervalli non ancora sistemati. Rapidamente si provvede poi alla pronta chiusura di questi intervalli con reticolati. Quando pertanto il nemico battuto, in ripiegamento, sosta per tentare la costruzione rapida di nuove difese giova sapere che nella costruzione delle nuove posizioni egli procede nell'ordine seguente: cercando sulla linea di combattimento alcuni capisaldi dominanti, provvedendo subito ad alcune opere destinate al fiancheggiamento, gittando poi i reticolati, provvedendo in seguito alla costruzione di ricoveri robusti, specialmente per mitragliatrici, pensando infine ai collegamenti con le posizioni a tergo e sistemando con più calma gli altri tratti della posizione, in modo che la prima linea sia completamente chiusa. In tutti i soldati devesi radicare la convinzione che è fondamentale il dominio completo dei capisaldi.

Quanto alla disposizione delle batterie da campagna la distanza più adatta è considerata fra i due e i tre mila metri dalla linea delle proprie fanterie. A questa distanza le batterie si considerano fuori della zona di concentramento del fuoco delle artiglierie nemiche e possono agire anche quando il nemico riesca ad irrompere nelle prime linee. Nelle vicinanze delle batterie, si devono tenere solamente le pattuglie cosidette di allarme. E' fatta raccomandazione di costruire attorno ai pezzi delle trincee di protezione per i serventi simili a quelle per le fanterie. Il personale delle batterie dovrebbe essere provveduto di granate a mano e di maschere contro i gas. Norme sempre più minute sono raccomandate per la costruzione delle trincee, a seconda che si debba lavorare a contatto col nemico oppure fuori del suo tiro. Nel primo caso si lavora stando a terra carponi in linea di combattimento, due uomini vicini si aiutano a vicenda nello scavo di un fossetto: mentre l'uno lavora l'altro fa fuoco. Il fossetto viene approfondito fino ad ottenere una buca che permetta di sparare stando in piedi. Col procedere del lavoro vengono collegate fra loro. Nel secondo caso il lavoro è molto più facile. Le trincee si debbono scavare il più profondamente possibile, i parapetti invece, specie se costruiti da cataste di sassi, debbono essere piuttosto bassi per non riuscire dannosi durante i forti bombardamenti. Il posto occupato dalle piccole guardie, vedette e posti di ascolto, ricavato sul davanti delle trincee dev'essere sempre protetto da reticolati, da scudi d'acciaio e da sacchetti a terra; gli uomini debbono essere muniti di granate a mano e di razzi illuminanti. Nelle ultime istruzioni austriache la distanza più conveniente per il collocamento dei reticolati è dal trenta al quaranta metri dal ciglio della propria trincea. Essi devono potersi battere in tutta la estensione, così frontalmente come di fianco. Il reticolato è sempre considerato come la difesa accessoria più efficace, non dev'essere nè troppo alto nè troppo fitto, per non ostacolare il tiro e per non venirne danneggiato. Il reticolato più conveniente, a giudizio del nemico, è quello i cui paletti alti non più di un metro sono piantati radi ed hanno un groviglio di fili non molto fitto. Difese accessorie e occasionali possono essere in caso di necessità grovigli disposti bassi sul terreno, oppure lacci a scacchiera ed ancorati a raso suolo. Per quel che riguarda il servizio in trincea, al soldato austriaco si insegna ad occupare le posizioni per ala con un conveniente scaglionamento in profondità. Generalmente nelle trincee austriache di prima linea prendono posto durante il giorno solamente le vedette che si collocano al parapetto, oppure in ricoveri appositamente scavati. Nelle posizioni fiancheggianti, nelle postazioni per mitragliatrici debbono essere sempre uomini pronti a respingere eventuali attacchi e a dare l'allarme al resto del presidio. Prima di recarsi con la truppa a dare il cambio, ai comandanti dei nuovi reparti è fatto obbligo di riconoscere fino ai minimi particolari le posizioni che dovranno occupare. Il cambio generalmente si fa sull'albeggiare o durante la notte per poter disporre subito del giorno per l'orientamento e l'assestamento nella posizione. Talvolta alcuni graduati del reparto smontante rimangono nelle posizioni per facilitare l'orientamento al reparto che subentra. Le informazioni sul nemico sono giustamente considerate dagli austriaci come la base principale di tutte le imprese tattiche. Perciò sono raccomandate le frequenti ricognizioni delle linee nemiche per rilevarne i minimi particolari. Questa osservazione dovrebbe essere continua e viene esercitata a mezzo d'ufficiali ed aspiranti ufficiali, situati nei vari osservatori, a mezzo di pattuglie, con ricognizioni a viva forza. Quanto ai mezzi d'illuminazione si raccomanda al soldato austriaco d'illuminare il terreno antistante solamente quando venga annunciato l'avvicinarsi del nemico o quando ci si debba rendere ragione di qualche cosa di sospetto. Si raccomanda di evitare inutili allarmi nella truppa, di non illuminare senza scopo la propria trincea anche per ragioni di economia. In caso d'allarme il miglior mezzo per avvertire il presidio è il fuoco delle mitragliatrici. Gli altri, come campane, trombe, sirene ecc. agiscono specialmente quando sia iniziato un forte bombardamento. Cominciato il cannoneggiamento le truppe debbono ritirarsi subito nelle caverne, per uscirne appena cessato il fuoco tambureggiante.

Interessanti sono le norme austriache per il contrattacco, il quale non deve mai essere fatto anzi tempo. E' considerato un grave errore per gli austriaci quello del difensore che uscendo dalle proprie trincee si slanciasse subito sul nemico che muove all'assalto, e questo per varie ragioni: soprattutto perchè la truppa della difesa appena cessato il fuoco tambureggiante ha per esperienza soltanto il tempo strettamente necessario per accorrere alle feritoie e sparare. Per preparare un contrattacco con probabilità di riuscita ci vuole tempo sufficiente; la fanteria contrattaccante coprirebbe nel momento più propizio il proprio tiro, e generalmente essa è sempre numericamente inferiore e perciò nella improvvisa lotta a corpo a corpo si troverebbe in svantaggio. Un attacco precipitato è considerato sempre come causa di inutili perdite.

Nella relativa semplicità di queste e di altre simili disposizioni è da ricercare una delle ragioni della nota abilità difensiva delle fanterie austriache. Ma su questo argomento non dobbiamo lasciarci trascinare ad apprezzamenti eccessivi quanto inconsulti. Chiunque abbia visitato il nostro fronte, nei punti dove l'impeto dei nostri ha conquistato delle trincee avversarie ha dovuto riconoscere la superiorità dei nostri lavori di protezione e di difesa su quelli del nemico. La nostra sistemazione difensiva sul Carso è tale da vincere ogni paragone con quella avversaria. E non diciamo nulla del fronte montano, la cui organizzazione sbalordisce i visitatori.

LUIGI AMBROSINI.

Il viaggio di Henderson a Parigi

Londra, 1, sera.

Alla Camera dei Comuni vari deputati criticano la parte presa da Henderson alla conferenza socialista di Parigi. Hogge propone l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione della Camera dei Comuni sull'assenza illegale di un membro del Gabinetto di guerra. Bonar Law difende Henderson, afferma che questi è partito di sua propria iniziativa e che rappresenta semplicemente il partito operaio alla conferenza. L'oratore del resto è sicuro che Henderson non farà nulla che possa compromettere il Governo.

Lo Speaker chiede infine che si attenda il ritorno di Henderson per discutere la questione.

La scelta di laburisti mandati a Parigi fu fatta a voti unanimi e il Governo ebbe nulla a vedervi. Esso poteva soltanto opporsi alla partenza di Macdonald ricusandogli i passaporti; ma, essendo coinvolta nella spedizione la responsabilità del ministro Henderson, un rifiuto era impraticabile.

Obbiettivo della Delegazione, almeno nei riguardi dei suoi membri maggioritari, è di concordare coi socialisti francesi la convocazione della progettata conferenza preliminare tra socialisti alleati da tenersi a Londra l'8 agosto. Questa conferenza, come sapete, dovrebbe essere preparatoria pel Congresso socialista internazionale di Stoccolma, Congresso che, desiderato vivissimamente dai socialisti russi, finirà evidentemente per aver luogo. Resta a definire soltanto la data.

La discussione ai Comuni sulle dichiarazioni di Balfour

Londra, 1, mattino.

Alla Camera dei comuni, dopo che il ministro degli esteri, Balfour, ebbe ieri sera terminato il suo discorso, il deputato Holt, domandò se il Governo, avendo in ciò d'accordo con gli Alleati, non potrebbe domandare formalmente alla Germania per via diplomatica se essa è pronta a sgombrare e a restaurare il Belgio, la Francia e gli altri territori occupati. Ponsonby dichiarò che invece di attenersi alla situazione generale, Balfour aveva troppo insistito sulla questione dell'Alsazia e Lorena. Balfour replicò allora: «Non ho inteso fare una dichiarazione assolutamente definita circa le misure che dovranno essere adottate dall'Europa, ed il mio discorso non deve essere interpretato in tal senso. Ho voluto semplicemente dare una risposta sommaria ai discorsi fatti precedentemente e l'onorevole deputato non può dire che io abbia insistito più particolarmente su un punto che su un altro. Del resto io non intendo affatto prendere in esame la situazione generale».

Un importante Consiglio di ministri

Roma, 1, notte.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Si assicura che per sabato prossimo sarà convocato il Consiglio dei ministri, al quale non dovrà mancare alcun membro del Gabinetto. Alla riunione negli ambienti politici si attribuisce non scarsa importanza per le questioni da esaminare e da decidere».

I sottomarini e le nostre navi
Quattro velieri perduti

Roma, 1, sera.

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 29 entrarono in porti italiani 610 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza lorda di 412.045 tonnellate. Ne uscirono 536 con stazza di 401.168 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di 4 velieri di cui uno solo superiore alle 250 tonnellate. Un piroscafo attaccato venne danneggiato ma potè essere posto in salvo.

Una riunione di deputati
Il problema dell'alimentazione nella prov. di Cuneo

Cuneo, 1, notte.

Si adunarono presso questa Camera di Commercio, gli onorevoli Cassin, Bonino, Di Saluzzo, Boveri, Soleri, Falletti di Villafalletto, Milano e Vinai. Aderirono gli onorevoli Peano, Curreno e Di Mirafiori. Intervenne, quale rappresentante dell'on. Canepa, il comm. Bardessono. Il Prefetto Da Pieri, invitato, era pure presente. Scopo dell'adunanza era la trattazione del problema alimentare per la Provincia di Cuneo; ed esso venne prospettato sotto i suoi vari aspetti, particolarmente in rapporto coll'assegnazione del grano ed alla deficenza di paste alimentari e di granoturco. Si fissarono gli elementi per la compilazione di un memoriale da presentarsi all'on. Canepa, cui fu intanto spedito, firmato dagli otto deputati presenti, il telegramma seguente: «S. E. Canepa: Ringraziandoti cortese telegramma, intervento comm. Bardessono rappresentarti nostra riunione, riservandoci venire prossimamente conferire teco sul memoriale predisposto e per concordare circa la nomina di un commissario straordinario, chiediamoti immediato invio diecimila quintali granoturco già chiesto da questo Consorzio granario, essendone popolazione ancora completamente sprovvista alimenta. Inoltre chiediamoti autorizzazione spedizione 500 quintali fave dalle provincie meridionali per alimentazione bestiame. Cordiali saluti».

Bollettino della Pubblica Istruzione

Il movimento dei professori

Roma, 1, notte.

In data odierna il Ministro della P. I. pubblica l'elenco completo de' trasferimenti degli insegnanti delle scuole medie, Licei, Istituti tecnici, Scuole normali, nautiche, ecc. Il movimento dei supplenti sarà noto verso la fine del mese in corso. Ecco parte delle disposizioni relative al trasferimento dei professori delle Scuole medie:

Regi Licei. — Presidi: Pederzolli da Spezia a Torino «Cavour»; Tajani da Torino «D'Azeglio» a Verona; Menghini da Torino «Gioberti» a Torino «D'Azeglio»; Tedeschini da Catanzaro a Torino «Gioberti»; Janozzo da Savona ad Udine; Bruni da Avellino a Spezia.

Lettere latine e greche. — Piovano da Fano a Mondovì; Persano da Torino «Alfieri» a Torino «Cavour»; Rossi da Torino «Gioberti» a Torino «Alfieri».

Filosofia. — Crespi da Alba a Piacenza; Sciascia da Torino «Gioberti» a Roma «Tasso».

Matematica. — Monti da Voghera a Chiavari; Tarrara da Tivoli a Voghera.

Fisica e chimica. — Cattani da Spoleto a Pinerolo.

Materie letterarie. — *Classi superiori:* Trigiardi da Este ad Aosta; Renzi da Mortara a Rimini; Giardelli da Genova «Doria» a Genova «Colombo»; Villano da Torino «Alfieri» a Napoli «Vittorio Emanuele». — *Classi inferiori:* Ginevri da Sala Consilina a Bra; Manzoni da Vigevano a Gubio; Bianchi da Sassari a Vigevano.

Lingua francese. — Berignaudi da San Remo ad Ozieri; Zanoli da Avezzano a San Remo; Curiat da Messina a Pavia.

Regi Istituti tecnici e nautici. — Presidi: Alcino da Trapani a Casale Monferrato; Cordini da Casale Monferrato all'Istituto tecnico di Mondovì.

Lingua francese. — Bezzoli da Torino a Roma.

Lingua inglese. — Molinarie da Venezia a Torino.

Lingua tedesca. — Boncali da Ascoli Piceno a Novara.

Fisica. — Baconi da Bari a Genova.

Chimica. — Scandola da Casale Monferrato a Cremona; Peroni da Cosenza a Casale Monf.

Topografia. — Picone, da Parma a Torino.

Regie Scuole Tecniche — *Capi d'Istituto:* Croato da Viterbo a Borgo San Donnino, con insegnamento della lingua italiana; Giaroli, da Borgo San Donnino a Reggio Emilia, id. id; Murari, da Frasca, da Alba con insegnamento lingua francese a Livorno; De Bona, da Milano «Correnti», con esonero insegnamento ad Alba, id. id.; Broglio da Alessandria con esonero insegnamento a Milano «Correnti», id. id; Pozzolla, da Moncalvo con insegnamento storia e geografia ad Alessandria, con esonero; Mosenti, da Frosinone con insegnamento computisteria a Moncalvo, id. id.; Zollo, da Stradella con esonero insegnamento a Milano «Confalonieri», id. id.; Mariti, da Savona con esonero a Marsala con insegnamento scienze naturali; Ferrari, da Portoferraio con insegnamento della matematica a Savona, con esonero; Varvaro, da Susa con destinazione provvisoria a Termini, definitivamente con esonero; Cagno, da Azola con insegnamento storia e geografia a Susa, id. id.; Garulli, da Sondrio con insegnamento storia e geografia ad Azola, id. id.

Lingua italiana. — Sanson da Lonno a Savona; Laurenzi da Portoferraio a Varese; Guastalla da Varese a Volterra; Campagnoli Alessandrina da Pavia a Milano «Cairoli».

Matematica. — Foà da Bari ad Alessandria femminile; Carrega da Como a Novara inferiore; Penna da Torino «Lagrange» a Torino «Sommeiller».

Lingua francese. — Donati da Castelrealo a Sansepolcro; Carlon da Torino «Lagrange» a Bologna «Zanotti»; Bonnet Maria da Milano «Frisi» a Torino «Lagrange».

Storia e geografia. — Nardella da Torino a Pistoia; Griffini da Castelsangiovanni a Savona; Scarola da Varallo a Varese.

Disegno. — Rugo da Saluzzo a Chivasso; Alessandrini da Cesena a Empoli; Trombetti da Mirandola a Cesena; Cotti da Pesaro a Mirandola; Palazzo da Sestri Ponente a Pesaro; Mora da Rimini a Sestri Ponente; Turati da Sassari ad Oderzo; Bovi da Torino «Lagrange» a Terranova; Maracchia da Badia Polesine a Spezia; Roaro da Abbiategrasso a Badia Polesine; Fogli da Fossombrone ad Abbiategrasso; Lunghi dalla Maddalena a Tortona; Fantechi da Verona a Volterra; De Monari da Bologna a Torino «Sommeiller»; Libertini da Padova a Bologna.

Calligrafia. — Turolla da Voghera a Bergamo; Rebona da Pavia a Catania; Caratonzolo da Sassari a Messina; Juvara da Spezia a Parma; Meccari da Napoli a Roma; Salbene da Torino «Valperga» a Torino «Sommeiller»; Bizzi da Roma «Dell'Avalle» a Roma «Manuzio».

Scienze naturali. — Puppini da Padova a Roma «Cola di Rienzo»; De Copis da Torino «Plana» a Roma «Dell'Avalle»; Rodegna da Brindisi a Livorno; Colombo da Pesaro a Borgomanero; Pasuli da Genova ad Aquila.

Computisteria. — Atraghi da Milano «Oriani» a Milano «Piatti».

Regie Scuole normali. — Capi d'Istituto: Pagliarini da Milano a Firenze; De Angeli da Palermo maschile a Milano «Agnesi»; Battista da Cagliari femminile a Cremona; Neri da Urbino a Mantova; Molinari da Lacedonia ad Urbino; Rigola da Teramo a Vercelli; Caffarati da San Genesio a Catanzaro femminile; Magni da Genova a Modena; Lupi da Modena a Genova «Lambruschini»; Dal Bo da Treviso a San Genesio; Tosini da Saluzzo a Catanzaro (maschile); Valenti da Catanzaro (maschile) a Saluzzo.

Lettere italiane. — Vaccarelli da Piazza Armerina a Mondovì; Pieci da San Pietro al Natisone ad Oneglia (maschile); Mazzinelli da Petralia Sottana a Pinerolo; Maz ni da Pinerolo a Perugia (maschile).

Pedagogia e morale. — Pomalta da Saluzzo a Savile.

Storia e geografia. — Lucat da Saluzzo ad Aosta; Ferrilli da Perugia a Cuneo; Fracassi da Bobbio a Novara.

Matematica. — Meschea da Novara a Como; Larice Serazzi da Bobbio a Novara.

Scienze fisiche e naturali. — Cariagi da Perugia a Genova «Lambruschini»; Furlotti Vitale da Alessandria a Lodi; Ariolfo Montalenti da Lodi ad Alessandria.

Matematica e scienze. — Jovene da Saluzzo a Pinerolo.

Disegno. — Cattaneo Virginio da Pavia a Napoli «Fonseca»; Gerardenghi da Lagonegro a Lodi; Galliera da Cagliari ad Oneglia.

Scuole complementari. — *Lingua italiana.* — Varicelli da Padova a Torino (autonoma).

Storia e geografia. — Coscia Bignone da Asti a Lodi; Montalenti da Vercelli ad Asti.

Corso magistrale. — Direttori ed insegnanti di pedagogia: Cagnis di Castellamonte da Cherasco a Chivasso; Pojagri da Busca a Cherasco.

GRANDE MARCA NAZIONALE
PROFUMI BERTELLI
HANNO TUTTO IL NATURALE FRESCO OLEZZO DEI FIORI

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.
PREZZI MODERATI 12412
Informazioni ed opuscoli a richiesta

Come una capigliatura corta e rada può essere resa lunga ed abbondante in 30 giorni

Pratiche prescrizioni contro la calvizie

Se avete della forfora e se i vostri capelli cadono, potete essere sicuri che le loro radici sono troppo anemiche per attingere dal sangue gli olii essenziali indispensabili a una crescita normale. Ne risulta che i capelli smagriscono, cadono poco a poco e che, finalmente, la vostra testa è [illegible] ad una calvizie completa. Ma la scienza ha infine trovato un prodotto nominato «Lavona de Composée», che istantaneamente assorbito dalle radici dei capelli anche più deboli, sostituisce così perfettamente gli olii naturali, che provoca spesso in meno di trenta giorni lo sviluppo di una capigliatura lunga ed abbondante. Il «Lavona de Composée» è così energico allo stato puro che si raccomanda generalmente di mischiarne 30 grammi «Lavona de Composée» con 7 decigrammi di mentol cristallizzato, 50 grammi d'alcool a 90.o e 45 grammi d'acqua distillata.

Qualunque farmacista può fare questa miscela e del resto è facile preparare questa lozione da se stesso. Se i vostri capelli sono secchi, avvizziti, radi, corti, ruvidi o senza vita, se cadono e non tengono, oppure se avete della forfora sarete sorpresi dei risultati rapidi ottenuti coll'uso quotidiano di questa ricetta semplice, inoffensiva, di poca spesa. Chiunque ne fa uso dovrà star attento di non spargerne sul viso, ove questa lozione potrebbe occasionare della lanuggine. 12408

L'ELEGANZA e comodità del corpo
: si ottengono con le :
PERFETTE FORME di
BUSTI
della Primaria Casa
MARIA PEPE
TORINO
Via Garibaldi, 5
Chiedere catalogo T. che si spedisce gratis e uno consiglio il MODELLO di BUSTO più ADATTO alla PERSONA. 12316

SALI PURGATIVI
di Saint-Vincent
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. In vendita nelle Farmacie.
Rappresentante generale per la vendita SOCIETA' DEL PLASMON, MILANO, VIA ARCHIMEDE, 12. Chiedere campione gratuito. 12411

DOTT. MORINI
MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 13-15 e 16-18
— TRASFERITO Via Carlo Alberto, 10 — 11838

SALICE
MAGGIO-OTTOBRE
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli

Polveri VICHY Artificiale ALBERANI
Stab. Chim. Farm. Bologna

MOBILI THONET
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 19

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali — 10-12 festivi.

EPILESSIA
Curasi - Chiedere Opuscolo B. - Laboratorio Valenti - Bologna (unire 0.50).

Società Anonima Silos di Genova
Capitale sociale Lit. 4.500.000 versato
Avviso di Convocazione
dei Signori Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 21 Agosto 1917

I signori Azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali dello stabilimento, in Genova, calata di Santa Limbania, per il giorno 21 agosto 1917, alle ore 15,30 precise, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1.o Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Presentazione del bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 1917, del relativo «conto profitti e perdite» e deliberazioni relative;
4.o Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti e determinazione del loro emolumento.

Per essere ammessi all'assemblea, i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 11 agosto 1917, presso la BANCA RUSSA per il COMMERCIO ESTERO in GENOVA e il BANCO di SCONTO del CIRCONDARIO di CHIAVARI in CHIAVARI.

Non raggiungendosi il numero legale l'assemblea resterà convocata in seconda convocazione per il giorno 29 dello stesso mese, stessa ora e locale, con identico ordine del giorno.

In questo caso i depositi presso le suindicate Banche potranno effettuarsi a tutto il 24 agosto.

Genova, 30 luglio 1917. 12465
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CINGHIE CUOIO BALATA Pelo Cammello
Lacciuoli - Agrafes - Articoli Tecnici
MOLE Smeriglio
Smeriglio - Tela Smeriglio - Tela Vetrata
DISCHI FELTRO
AMIANTO (Amianto polipirite, vulcanite, ecc.)
carta lustra per guarniture alle pressioni.
TUBI Gomma per enologia
INDUSTRIE DIVERSE
RACCORDI - VALVOLE per tubazioni ferro.
FORTI DEPOSITI
MARIO NOVARIA e C., Via Rossini, 1 - TORINO Telefono 45-33.

DIFFIDA
Il sottoscritto avverte il pubblico che non pagherà nessun debito che abbia fatto o che sia per fare la sua figlia Angelita, di anni 27. c 12413
Torino, 31 luglio 1917.
OCCORTA GIOVANNI
Via Palazzo di Città, N. 5.

UN RITRATTO CENTESIMI 50 CONSEGNATO SUBITO
Formato 6 per 9
serve per qualunque tessera occorrente
FOTOGRAFIA PORRATI
Piazza Emanuele Filiberto, tredici
(Angolo via Cottolengo, Porta Palazzo). c 12333

Legna - Carbone
Legna da ardere, carbone legna, tutto essenza forte, non distillato cannello, produttore vende vagoni e vagoni franco stazione Torino. Prezzo conveniente. Accettansi prenotazioni. — Scrivere a casella 258 R. Unione Pubblicità, Torino. c 12320

Oro - Brillanti - Perle
Signori! al vero valore R. TRINCHERO
VIA ROTERO, 66 (Palazzo Venezia - Ascensore) - Tel. 65-61. ACQUISTA gioielli e polizze M. P. relative, disimpegnandole, acquistandone i valori.
Casa nota per serietà ed onestà. 11995

Appendice della Stampa (1)

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Accettare quella di impedire, ad ogni costo, quel d'Artagnan di compiere la sua?

— L'accetto, con gioia, per due ragioni: la prima, politica, perchè ho coscienza di rendere un gran servizio al mio partito ritardando il momento in cui lo tsar, ritiratosi dalla coalizione, diverrà alleato della Repubblica francese. La seconda, personale, perchè, da quasi due secoli, le famiglie d'Artagnan e de Vardes sono nemiche. Rivalità di Corte, d'amore e di guerra, tutto vi fu, senza tregua, fatte avversarie, e la fatalità ha voluto che in quella continua lotta i de Vardes fossero quasi sempre vinti dai d'Artagnan. Da quasi duecento anni, cioè dall'epoca in cui, sotto Luigi XIII, il futuro capitano dei moschettieri, allora semplice cadetto di Guascogna, è appena arrivato a Parigi dopo d'aver rapita l'amante ad uno dei miei avi, lo ferì mortalmente in duello, i de Vardes non hanno quasi mai avuto l'occasione di prendere la loro rivincita. Io conto dunque d'aver l'onore di prenderla, quella rivincita sacra, sul corriere segreto di Bonaparte. Ed egli arriva sano e salvo a Nancy, cosa di cui dubito assai, troverò mezzo di fermarlo a Berlino o altrove e se, nonostante tutti i miei sforzi, egli giunge sino a Pietroburgo, io lo seguirò sin là e la lotta continuerà fra noi sinchè l'un dei due ci lasci le sue ossa. Ma bisogna che parta sul momento se voglio trovarmi prima di lui, che parte fra un'ora, in qualche luogo ove poter bloccare gli affari nostri. Avete del denaro da darmi, Tilliebat? perchè, lo ripeto, io ho le tasche vuote.

— Cinquecento luigi vi bastano? — domandò l'inglese — è tutto ciò di cui posso disporre per ora.

De Vardes fece una smorfia.

— Non si va, con ciò, molto lontano, — rispose, — ma non importa, date lo stesso. Con questo denaro e con quello che mi procureranno le persone a cui mi raccomanderete, spero trarmi d'imbroglio.

Tilliebat prese nella sua cassa dieci rotoli contenenti ciascuno mille franchi in monete d'oro e glieli diede.

— Partite solo?

— Non ho tempo di fornirvi spiegazioni. Addio, mio caro Tilliebat.

— Addio, mio caro de Vardes, o, piuttosto, arrivederci, spero, e buona fortuna!

Scambiarono una rapida stretta di mano all'inglese, e de Vardes, avvoltosi in un ampio mantello, precauzione giustificata dal freddo rigoroso del mese di dicembre, e salito nella vettura di Tilliebat, si fece condurre in via Sant'Onorato, alla porta di un grande albergo.

Entrato in quell'albergo si fece indicare l'appartamento del barone di Grimswald, un addetto alla Legazione che il re di Prussia manteneva a Parigi dopo che la pace era stata firmata fra lui e la Repubblica francese.

Il barone, un uomo piccolo, grosso, massiccio, una specie di massa ambulante paragonabile ad una botte per la birra, ricevette cordialmente il signor de Vardes, che aveva conosciuto a Coblentz dove questi aveva fatto parte dell'armata degli emigrati comandata dal principe di Condé, avanti d'arruolarsi nelle bande vandeane di La Rochejacquelein e di Lescure.

— Sono ben lieto di vedervi — disse l'enorme prussiano — ma non avrò il piacere di godere a lungo della vostra compagnia, perchè parto stasera per Berlino.

— V'ingannate, barone; non partite stasera, ma sul momento.

— Sul momento? E perchè?

— Per aiutarmi a compiere una missione che farà contenta la regina di Prussia, la quale, non avendo accettato, come il suo augusto consorte, con rassegnazione le disfatte che la Repubblica ha inflitto alle sue truppe, è rimasta, malgrado la pace, nemica accanita di Bonaparte.

Le grosse guance già rosse del barone si fecero scarlatte.

De Vardes possedeva la spiegazione di un turbamento che appositamente egli aveva provocato. Conosceva, ciò che del resto non era un segreto oltre Reno, l'adorazione tutta particolare che Grimswald aveva per la sua sovrana, della quale egli era, non solo il suddito il più devoto, ma l'innamorato perfettamente ridicolo, del quale la bella Luigia di Prussia, pur accettando la devozione, era la prima a ridere in compagnia del re Federico Guglielmo, punto geloso di un così grottesco rivale.

Poichè la regina odiava la Francia e il primo console, il barone doveva essere animato da simili sentimenti. Nulla s'opponeva dunque a che de Vardes gli rivelasse la missione di cui s'era incaricato. Egli lo fece colla brevità che le circostanze comandavano.

— Non ho più che una mezz'ora per partire prima di d'Artagnan — disse concludendo — e ho bisogno di una buona carrozza di posta come la vostra e di eccellenti cavalli come quelli che voi, nella vostra qualità di addetto alla Legazione di un paese che si dice alleato della Francia, potete ottenere. Ecco perchè, mio caro barone, io v'invito a partire immediatamente ed a prendermi con voi.

— Ma gliel che... non ho ancora fatto colazione — disse timidamente Grimswald.

— La faremo in viaggio; via, partiamo sul momento. In nome della regina Luigia! — disse de Vardes con voce vibrante.

Non ci voleva meno di quel nome sacro per decidere l'insaziabile ghiottone che era il barone a partire a stomaco vuoto. L'innamorato la vinse sul mangiatore e fu quasi senza rimpianto che egli ripetè:

— La faremo in viaggio; avete ragione: partiamo!

In pochi minuti i cavalli furono attaccati alla carrozza e questa venne caricata di vivande sufficienti per soddisfare l'appetito di un Gargantua.

La carrozza uscì da Parigi per la barriera del Trono, precedendo ancora di venti minuti quella che doveva uscire dalla medesima barriera con D'Artagnan e il suo fedele Golia.

VIII.
In viaggio.

Dolcemente cullati sulle soffici molle di una comoda vettura da posta, tirata da quattro cavalli, i due viaggiatori parlarono poco, al principio del loro viaggio. Appena fuori di Parigi, il barone aveva fatto aprire un canestro e invitato de Vardes a far colazione con lui.

Il tedesco, che mangiava enormemente, parlava poco, e pensava anche meno. Il francese, uomo sobrio, intelligente, mangiava poco, parlava pochissimo, ma faceva, per contro, lavorare il suo cervello.

Costretto di partire così all'improvviso, de Vardes aveva avuto appena tempo di tracciare mentalmente le grandi linee del piano che andava ora costruendo nei particolari.

— Esaminiamo freddamente la posizione — si diceva. — Sul punto d'entrare in campagna, un buon generale deve tutto prevedere, e deve studiare, soprattutto, la maniera di parare alle sconfitte secondarie a fine di riuscire sicuramente alla vittoria definitiva. A prima vista, ciò che ho a fare è semplice. Mi fermo a una distanza sufficiente da Parigi, all'infuori, cioè, del raggio della Polizia della capitale che deve cercarmi. Là aspetto il mio individuo, lo provoco e lo uccido... Ma se sono io, al contrario, l'ucciso?... I de Varilea non sono guari fortunati nei loro duelli coi d'Artagnan!... E ci guadagnerei di più, se, non ucciso, ma ferito soltanto dal mio avversario, mi vedessi costretto ad aspettare la mia guarigione in qualche meschino albergo di villaggio mentr'egli continuerebbe il suo viaggio, ridendosi di me? Ah, no, non è quello lo scopo a cui miro... Ma non posso neppure assassinarlo a tradimento... sono, quelle, cose indegne d'un gentiluomo, di un de Vardes!... No: voglio combattere il mio nemico lealmente; ma, se sono vinto, voglio avere presso di me qualcuno pronto a vendicarmi e ad impedire quel d'Artagnan di giungere sino allo tsar... Contare su questo eccellente barone è impossibile... egli deve maneggiar meglio la forchetta della spada e d'Artagnan lo metterebbe fuori combattimento in cinque minuti... Comunque, scegliamo, ad ogni modo, il luogo dello scontro che medito... Coulommiers? E' troppo vicino a Parigi... Sézanne? forse... Ma ammettiamo che a Sézanne io sia arrestato; in tutta la Francia i gendarmi devono conoscere i miei connotati. Impossibile di difendermi tutto solo a Sézanne, ma a sedici leghe più lontano, dalla parte di Vitry, per esempio, ho dei buoni amici capaci d'aiutarmi a lottare contro tutti i gendarmi di Bonaparte. Ebbene, sì, quest'idea mi piace... mi piace molto questa idea...

«Un po' avanti Vitry vado a trovare nel romitaggio, dove si nascondono dopo la dispersione dei compagnoni di Jéhu, i Maugrigny, quei tre fratelli tanto valorosi, tanto audaci e tanto devoti alla nostra causa... Nulla a temere con tali uomini! Se i gendarmi mi arrestano, battaglia e vittoria... e se mi lasciano in pace, anche contro d'Artagnan, i Maugrigny possono servirmi.

(Continua).

Cronaca Cittadina

L'Istituto Ferrante Aporti e la guerra

E' notorio che la condizione speciale della patria in armi togliendo alle famiglie gli elementi validi e migliori, e distraendone sempre più le donne richiamate dal bisogno al lavoro industriale, crea all'ambiente famigliare un grave stato anormale a tutto danno dell'educazione dei fanciulli che crescono quasi abbandonati all'impulso delle loro forme istintive. E' pure indiscusso che la guerra, per i lutti e le mutilazioni che priveranno tanto famiglie dell'opera del loro capo, per i traumi psichici che lasceranno lungo strascico di eredità anormali, insomma per tutte le sue conseguenze morali, economiche e politiche, lascierà un grave disagio, di cui maggiormente si risentiranno gli esseri deboli, e quindi i fanciulli. Ma è anche indubbio che ha rilevato, appunto nei riguardi dei fanciulli, delle grandi, insperate, inattese, quasi ignote energie che la patria possedeva senza conoscerne il valore. La giovinezza normale ha dato gran numero di eroi. Ma anche molti disadattati con tendenze criminaloidi attinsero dalla guerra nuove energie moderatrici e riformatrici. Una delle energie forse più confortante rivelate dalla guerra, è stato il contributo datole dai giovani corrigendi.

E' noto a chiunque si occupi delle istituzioni per la giovinezza — cui ora più che mai si rivolgono le cure di studiosi, di filantropi, di statisti — quale profonda, impressionante trasformazione abbia da molti anni subito quello istituto che prima era tanto diffamato sotto il nomignolo popolare di «Generala», e che da anni, col nome propiziatore del grande apostolo di carità educatrice «Ferrante Aporti», ha mutato anche tutti i suoi ordinamenti, assumendo carattere di vero ordinatissimo collegio educativo. Orbene, da questo istituto, appena suonò la squilla di guerra, accorsero i giovani volontari sotto le bandiere, e ben quarantasette di essi si arruolarono.

Non uno fallì, poichè tutti diedero brillante prova di sè. Abituati alla disciplina del dovere, si distinsero nello slancio, nell'entusiasmo, nel sacrificio, e quasi tutti conseguirono gradi sul campo dell'onore. Alcuni furono promossi ufficiali, ed uno conseguì ancora il grado di luogotenente ed è ora addetto ad un Consolato del l'Albania come interprete.

Qualche episodio che abbiamo potuto raccogliere, varrà meglio a documentare l'affermazione. B. A., promosso caporale maggiore, il 21 ottobre 1915, alle ore 9.30, era colpito da pallottola nemica a Col di Lana, e ricolpito poi da mitragliatrici mentre l'ambulanza lo trasportava al posto di medicazione. Un proiettile penetrò in cavità e non potè essere estratto. Z. E. promosso sottotenente e indi tenente per merito di guerra. F. G. promosso sergente, viene decorato del distintivo di militare ardito, e messo all'ordine del giorno del 24 ottobre 1916, per aver salvato la vita del suo tenente. Due volte proposto per la medaglia al valore per l'avanzata sopra Gorizia. S. G. promosso sergente, ferito di pallottola austriaca al fianco destro con penetrazione in cavità il 26 ottobre 1915 a Col di Lana, scrive dall'ospedale di Milano che conta con impazienza i giorni che devono ancora passare per ritornare al fuoco. P. R., caporale 25 artiglieria, messo all'ordine del giorno, ferito alla gamba sinistra, al costato ed alla regione sopraorbitale sul Mrzli da granata il 27 agosto 1916. P. A. viene in licenza decorato di una medaglia di argento al valore, della fascetta della campagna del 1915-16, della campagna Libica, e della medaglia del terremoto di Avezzano. T. G. è promosso sottotenente nel Genio. F. A. salva dai predoni il suo capitano al bivio Fornace presso Ala Zara. B. U., soldato telegrafista, viene per singolare valore segnalato e mandato a spese dello Stato al Corso allievi ufficiali di complemento del Genio. C. C. promosso sottotenente, alla testa del suo plotone cadeva gravemente ferito sotto Gorizia. C. F., decorato in Salonicco colla medaglia di argento, il 27 gennaio 1917 a Monastir, è ferito per scoppio di granata e scoppio di mina. Fatto prigioniero dai bulgari, riesce a fuggire quantunque sanguinante da quasi trenta ferite. Dopo aver peregrinato per vari ospedali, all'Ospedale Militare di Torino gli riscontravano reliquati di ferita e frattura del braccio sinistro con callo osseo voluminoso e deforme, anchilosi irregolare del gomito, rigidità della spalla, ed atrofia di tutto l'arto. Operato per estrazione di sequestri ossei e scheggie di corpi estranei, subisce l'operazione con ottimo buon umore senza sottoporsi alla narcosi. Quando esce, in grado di poter lievemente articolare il braccio mercè l'applicazione di apparati ortopedici, è tutto lieto: ma si cruccia solo al pensiero di essere stato dichiarato permanentemente inabile al servizio militare, e proposto per la rassegna di riforma.

Questi fatti, se rivelano la buona educazione che trasformò questi spiriti ribelli, destandovi la fiamma sacra di sentimenti che nella prima giovinezza erano loro ignoti, vanno ad onore di un nostro istituto cittadino su cui per molti anni proiettarono ombre ingiuste, e che si dicono come la guerra, che pur porta tante immani rovine, è stata fortunatamente anche larga distributrice di energie suscitatrici in spiriti fiacchi o pericolanti e nelle anime che più parrebbero refrattarie a questi impulsi generosi che sembrano un privilegio soltanto delle anime più elette.

Una munifica elargizione.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha nella sua ultima seduta deliberato di elargire il capitale di lire 50 mila all'Orfanotrofio femminile di Torino, quale tributo di affettuosa riconoscenza alla memoria del suo rimpianto ex-presidente comm. ing. Francesco Ceriana.

La Direzione dell'Opera pia beneficata, nel segnalare alla pubblica ammirazione l'atto munifico del nostro massimo istituto bancario, che viene così ad alleviare in parte il grave disagio economico, in cui versa attualmente l'Orfanotrofio femminile pel rincaro della vita, porge al benemerito Consiglio superiore della Banca d'Italia i più sentiti ringraziamenti, mentre rivolge un memore pensiero al compianto ing. Francesco Ceriana.

Corso premilitare per giovani delle classi 1900-1901

Riceviamo: In seguito alle molte domande pervenute dai giovani inscritti alle classi 1900-1901 che desiderano imparare le istruzioni militari e poter godere quei vantaggi che con esse si possono conseguire, alla loro chiamata alle armi, il Comitato Torinese di Preparazione ha deliberato di prorogare l'ammissione al corso d'istruzione presso il Corpo Volontari Subalpini a tutto il 7 agosto 1917. Gli appartenenti a tali classi che hanno intenzione di iscriversi al corso potranno presentarsi alla sede del Comando, via Mazzini, 28, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 20 alle 22, dove avranno tutti gli schiarimenti necessari e potranno prendere visione del Regolamento.

Funebri di soldati

Il Comitato torinese di preparazione comunica che oggi, 2 corrente, avrà luogo il funerale del soldato Giuseppe Camorani di Domenico, classe 1897. Il trasporto funebre partirà alle ore 8 dall'Ospedale Militare Principale.

Aumento del prezzo della crusca

Il Prefetto della Provincia ha fissato a partire dal 1.o agosto corrente il prezzo di calmiere sulla crusca in lire 30 al quintale. La Cooperativa fra Proprietari di equini, incaricata dal Consorzio granario della distribuzione della crusca in tutta la provincia di Torino, fornirà quindi la crusca al prezzo di L. 33 al quintale, al suo magazzino di Torino in via Nizza, N. 20, oppure presso i mulini a tutti i proprietari di equini siano essi residenti in Torino, siano invece residenti nella provincia, che ne facciano richiesta a scopo di mantenimento degli equini stessi e non per la rivendita.

Il prezzo della farina di grano

Con Decreto del Prefetto venne fissato a decorrere da ieri, 1.o agosto, il prezzo massimo di vendita per la Provincia di Torino delle farine di grano tenero in L. 53.50 al quintale, per merce resa al molino, senza tela, con tasso di abburattamento dell'85 %, pagamento in contanti. Al detto prezzo possono aggiungersi solamente L. 0.50 per quintale per insaccatura e noleggio tele e L. 0.40 per trasporto con carro ordinario dal molino al magazzino dell'acquirente.

La sospensione dei concerti della Banda civica

«La Giunta municipale informata che la Banda civica, in seguito alle chiamate sotto le armi di molti dei suoi componenti, per ragioni d'organico non trovavasi più in grado di eseguire col dovuto decoro e colla tradizionale valentia i concerti estivi; preso atto delle dimissioni rassegnate, pei motivi suddetti, dal maestro cav. Alfredo Caso, direttore interinale della Banda stessa, deliberava di sospendere detti concerti e di concedere ai musicanti vacanza fino al 30 settembre p. v., data in cui la Giunta fin dallo scorso anno aveva deliberato lo scioglimento del Corpo di Musica. I concerti estivi verranno eseguiti per gentile concessione del Comando del Presidio Militare, nei mesi di agosto e settembre, dalle 21 alle 22,30, nei giorni di martedì e venerdì, sul corso Duca di Genova, dalle Bande Militari del 50.o e 92.o reggimento fanteria».

Questo il comunicato della Giunta. E poichè — a guerra finita — ci si promette un completo riordinamento della Banda e un concorso per l'elezione del direttore di essa, a noi non resta che il trincerarsi dietro una benevola attesa, poichè vale meglio assai un silenzio forzato che non l'ostinazione (sia pure lodevole sotto un certo aspetto) a volere ciò che pur troppo le circostanze attuali non consentono.

Le casse postali

Da oggi, 2, l'ufficio della Cassa Postali di Risparmio di Torino Centro, avente sede nel salone principale del Palazzo delle Poste, con entrata dalla via Alfieri, passerà nei locali del palazzo stesso con entrata da via Arsenale, n. 11.

La leva dei belgi

Il Consolato belga informa i cittadini belgi residenti nel Piemonte (Cuneo, Alessandria, Novara, Torino), che coloro i quali sono nati nel secondo semestre del 1898 sono chiamati al servizio della Patria per la durata della guerra. Essi dovranno ritirare al Consolato del Belgio a Torino i moduli opportuni da ritornarsi debitamente riempiti entro il 15 agosto 1917.

I Divertimenti

Varietà Maffei

Serata d'addio della De Fleuriel

L'applauditissima «stella eccentrica» per l'occasione si produrrà in uno speciale repertorio nuovissimo. Questa sera debutterà pure la grande cantante *Lia Boris*. Grande successo dei danzatori americani *Jenny and Zoe* e del *Trio Arizona*. Ultime sere di *Les Mayse* e della coppia di danze spagnuole *Arosa-Ramiro*. Domani altri interessanti debutti.

Il grande, strepitoso successo di: "Fidanzata dei dollari"

Il *Cinema Italia* fu per tutta la giornata di ieri letteralmente stipato di pubblico. Il nuovo grande lavoro della *Casa Pasquali* ottenne uno *schietto, veritiero successo*, tale da sorpassare ampiamente tutte le *possibili previsioni*. Lo straordinario programma si replica da oggi, unitamente ad una *brillantissima* comica di *Cretinetti*.

CINEMA AMBROSIO

Anche ieri giornata di grande successo per la magistrale film: *L'avvenire in agguato*, di Roberto Bracco, splendidamente interpretata da Vittorina Lepanto. Applauditi: la coppia di danze *Gauthier-César e Gino Franzi*.

Cinema Splendor

Oggi: *Nelly la Gigolette* (La danzatrice della Taverna Nera) con la Bertini, Ghione e Collo. Domani: *Chiffonnette* con la Napierkowska.

Incendio in soffitta

Per causa sconosciuta, manifestavasi il fuoco ad alcune casse contenenti oggetti di vestiario, depositate in una soffitta della casa N. 34 di via Duchessa Jolanda, di proprietà del sig. Bonetto Giacomo e tenuta in affitto dal sig. Bemporad Romolo. Il signor Birolo, ivi abitante, a mezzo di telefono ne diede avviso ai Pompieri che accorsi sollecitamente in due distaccamenti sul posto, in poco più di un'ora di lavoro estinsero il fuoco. Rimasero distrutte alcune casse di effetti di vestiario, con un danno, per il sig. Bemporad di L. 300 circa, e danneggiato lo stabile con un danno per il sig. Bonetto, che si fa ammontare a 2000 lire. Solo quest'ultimo è assicurato.

Alla Guardia medica

Venne ricoverato al San Giovanni certo Antonio Curti, d'anni 40, abitante in via Mondovì, 33, meccanico, il quale lavorando alla Fiat San Giorgio fu colpito alla faccia da un pezzo di ferro che gli fratturò il naso e gli recò una ferita ad un labbro. Il dottor Jach'a lo medicò e dichiarò guaribile in 40 giorni.

— Certo Eugenio Mancinelli, alquanto alticcio, ieri sera nel salire su un tram municipale in corso Francia cadde al suolo ferendosi piuttosto gravemente alla faccia. All'Ospedale Martini fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Retate di malviventi

Il brigadiere della squadra mobile Gallio, unitamente agli agenti Pozzi, Signale e Falstorini, la notte scorsa arrestò certi Gavel Paolo fu Ferdinando, d'anni 25; Valsania Arturo fu Vittorio, d'anni 23; Baudrino Candido, d'anni 30, tutti tre pregiudicati, insieme alla giovinetta di belle speranze Manfredini Vittoria, d'anni 16. La combricola aveva derubato con destrezza del portafogli e dell'orologio il ferroviere Bordin Mario, il quale s'era addormentato su una panca di corso Vittorio Emanuele. Il Valsania Arturo, della classe del 1894, pregiudicato, risulta militare esonerato. Metteva a... profitto le ore di riposo sfruttando il riposo altrui. Dovrà rispondere della sua impresa all'Autorità militare e naturalmente gli verrà immediatamente tolto l'esonero.

* *

Un pattuglione di guardie municipali nella ha proceduto all'arresto, nei pressi di Porta Nuova, di nove donne di mala fama e di quattordici pessimi soggetti loro amici.

Ho pure arrestati tutti i componenti quella comitiva che tutti sono, nei pressi della scuola Torquato Tasso, dove è accasermato un reparto di Accademisti, diede luogo ai noti incidenti che furono oggetto di un nostro reclamo. Si tratta di un soldato in bicicletta che faceva parte, precedendola, di una pattuglia di ronda. Una comitiva di tre individui, in via Porta Palazzo lo aggredì, per derubarlo. Allora il militare — che è una guardia municipale richiamata alle armi — estrasse la rivoltella e sparò in aria. Accorsero i componenti la pattuglia ed anche alcune guardie della Squadra mobile e tutta la sinistra comitiva, che aveva tentato di darsi alla fuga, venne arrestata.

Ci giungono reclami per gli schiamazzi che si susseguono di notte tempo anche nei pressi del nuovo palazzo della Intendenza, in corso Vinzaglio, dove sono acquartierati reparti di soldati. Borghesi e militari delle vicinanze hanno diritto di riposare alla notte, e l'Autorità deve dare la caccia a questi sinistri nottambuli, che, cacciati dai dintorni di Porta Nuova e di via Roma, si riversano nei principali corsi a commettere vandalismi e disordini.

I ladri

Certo Lunghi Domenico, recatosi a dormire in una locanda di via Porta Palatina, n. 27, venne rubato nel sonno del portafogli contenente L. 25 che aveva messo sotto il cuscino.

— Vennero arrestati certi Bardelle Enrico, abitante in via Silvio Pellico, 12, imputato di un furto di L. 165, Enrico Luigi pel furto di una bicicletta e Settia Giuseppe pel furto di un paio di scarpe.

Martedì notte il cittadino dell'ordine Vergetti, nell'eseguire il suo servizio di sorveglianza in corso Verona, notò la presenza sospetta di cinque individui, dei quali due erano di vedetta all'angolo di detto corso e via Cagliari. Al pronto accorrere dell'agente le dette persone sospette si diedero a precipitosa fuga, e l'agente potè constatare che gli altri tre stavano tentando di praticare un foro nel muro per entrare nel magazzeno di stoffe del signor Colongo Oreste.

Una complicata avventura notturna

Abbiamo narrato i particolari della denuncia sporta l'altr'ieri da certo Michele Bosco di Francesco, d'anni 28, il quale dichiarò d'essere stato aggredito nei pressi di via Santa Chiara da tre individui, due dei quali lo tenevano immobilizzato ed un terzo, armato di coltello, lo depredò del portafogli e del portamonete. Il fatto ha oggi una versione in seconda edizione. Il Bosco, stretto dalle domande dei funzionari, i quali avevano rilevato nel denunciante qualche contraddizione, ha spiegato che fu derubato la sera del 28, ma non nel modo sopra descritto. S'era messo a dormire, alquanto alticcio, su una panchina del Giardino della Cittadella, e del suo profondo sonno profittarono alcuni lestofanti per alleggerirlo di quanto possedeva. Preso dai fumi del vino e dalla rabbia pel patito danno, rincasava, brontolando da solo, a notte tarda, quando, in via S. Chiara, tre individui l'udirono e lo beffeggiarono. Probabilmente il Bosco rispose malamente: il fatto è che i tre notturni passanti lo sottoposero ad un discreto pestaggio e quindi proseguirono il loro cammino. Il malcapitato nella sua denuncia confuse il primo atto dell'avventura col secondo, mescolò tutti i personaggi, e per poco, dopo avere arrischiato l'ospedale, non arrischiò anche la prigione! A sua giustificazione disse che quando rese la sua denuncia era annebbiato dai fumi del vino e ancora impressionato del movimentato risveglio di cui sopra.

Stato Civile di Torino

1.o agosto 1917.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Pugnaino Nicola con Truffa Vittoria.

MORTI: Chiarla Anna di Lino, d'anni 37,di Trezzo Tinella, religiosa.

Tavella Giuseppe fu Giacomo, d'anni 59, di Torino, selciatore, via Cigna, 21.

Ughetto-Badin Giuseppa ved. Lidalna, d'anni 75, di Trezzo Tinella, religiosa.

Gai Giovanni di Giuseppe, d'anni 20, di Crescentino, contadino.

Gioielliri-Camerio Sebastiano, d'anni 17, di Levone, scolaro.

Guidon Giovanni fu Tommaso, d'anni 14, di Messa, minatore.

Ray Filippo fu Sebastiano, d'anni 60, di Chieri, ecc.

Ciprario Luigia ved. Rochis, d'anni 10, di Yauda di Front, casalinga, corso Regina Margherita, 100.

Bianchi Maria ved. Mannocci, d'anni 64, di Firenze, casalinga.

Camerani Giuseppe fu Domenico, d'anni 20, di Rocca San Casciano, soldato 90.o fanteria.

Douce Ernesto fu Enrico, d'anni 16, di Drulhe (Francia), studente.

Agosto Maria suor Veridiana, d'anni 31, di Marcalli, religiosa.

Morello Pietro di Giovanni, d'anni 28, di Torino, manovale.

Carpinello Vittorio di Michele, d'anni 16, di Torino, studente.

Olivero Rosa n. Meinardi, d'anni 58, di Torino, casalinga, via San Francesco da Paola, 48.

Boffa Giovanni di Bartolomeo, d'anni 30, di Cavour, manovale.

Bribengo Maria ved. Bol, d'anni 80, di Tavole, ecc.

Soffietti Domenico fu Antonio, d'anni 19, di Col San Giovanni, fatterino.

F.lo 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc., 19. Non residenti in questo Comune 4.

NB. Nella nota dei morti del 29 e 30, dove è scritto «Ibazzo Davide, ecc.» leggasi *impiegato* invece di *commerciante*, via Montebello, 30.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella. — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da A. Maderna) — Ore 21: *La Vergine dell'Antille*, operetta in 3 atti, di C. Dall'Argine. — Ingr. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio). — Ore 21: *'N dove butter*, vaudeville di Carlo Barbero. — Ingresso L. 0.70.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. G. Amore) — Spettacoli: prim'ordine ore 21 — Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 18 alle 23.

VARIETA' IRIS (Comp. operette Tanzi). - Ingr. 0.70

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. A. Stores, rideaux, tende, grande liquidazione. — Consolata, 5 (cortile). c 12093

ACQUISTEREI in stock partite stoffe e oggetto usati. — Scrivere casella 214 M. Unione Pubblicità, Torino. 36418

ACCIAIO extra rapido 18/00 lunghezza circa 20 Kg. disponibili lire 15 chilogrammo. — Fabry, corso Sommeiller, 25. c 26447

CEDESI 1000 laboratorio legno completo, con motore 3 HP., sega nastro, tornietto, traslo, torni, utensili. Acquisterebbesi produzione. — Scrivere casella 214 M. Unione Pubblicità, Torino. 36411

CERCANSI macina, disintegratore, motore elettrico 4-5 HP. — Barbero, corso Vinzaglio, 5. c 36161

FRESETTE per ingr. chiave ecc., diametro 10 millimetri acquisterei subito. — Offerte con prezzo e specificazione tipo a casella 21 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26182

INDUSTRIA estera, Fabbricazione nastri dattilografici in seguo. Fornisco macchine, formule, materie prime. Ci le documentabile 300.000. Capitale occorrente sola. — Casella 22, Milano. 12416 M

INVENZIONI importantissime articoli serii, brevettati, grande avvenire per l'industria italiana, interderei strutture detti articoli coll'impiantare officina. Esserei Società con soci competenti nel campo commerciale, industriale, meccanico. — I signori interessati scrivano alla casella 14 A. Unione Pubblicità, Torino. c 13433

LAMIERE ondulate, grondi, camere, Trattole d'demolire compero città, dintorni. Cerchiature, compero tavole da ponte, braghieri usati. Listelli da coperto avrò compero forte partita. — Offerte Grasso, corso Ponte Mosca, 20. 36327

LAVORI semplici locale e fisso rimunerabile Offrono metallici. — Scrivere casella cinque P. Unione Pubblicità, Torino. c 36407

LEGNA da ardere stagionata vendesi. — Via Castelnuovo, 5. c 26493

LEGNA olivo da ardere minute militari vendesi lire o quintale stazione Italia Meridionale. — Tretta Audisario, posta, Torino. c 12501

MIELE, glucosio' prim'esime qualità disponibili subito vendo. — Crosetti, San Domenico, 18. 36417

MINIERE cuprifere e manganesifere di Valleri... Minerali di manganese alto titolo, minerali di rame pronti per consegne. — Rivolgersi Miniere Rinieri Strelli, Siena. c 12364

RICERCANSI fusti (botti) anni, vuoti, vasti, sia da olio che vino, capacità possibilmente ettolitri. — Offerte, indicando anche qualità legno, casella, 273, Torino. 12292

SAPONE comune stagionato vendesi lire centotre... quintale franco stazione ovunque. — Saponificio Casalis. 19415 G

VENDO venticinque ettolitri vino puro vergine ... Offrire Armando, posta. 12270

VENDO torni nuovi, usati, presse eccentriche, alternatrice. — Via Lagrange, 17. c 12588

VENDO cassetta orefice per taglio, gasometro, ... bicicletta per signora, ... stoffe con attrezzi per fonderia. — Scrivere casella 165 M. Unione Pubblicità, Torino. 36384

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILISSIMA stenodattilografa o stenodattilografo, perfetta conoscenza francese, inglese, tedesco ... presentarsi. Senza abilità primo ordine. — Scrivere Stabilimenti Bak, corso Stupinigi, 12, Torino. 12300

COTONIFICIO in Piemonte cerca tessitore o capo tessitore per l'ufficio di Filatura ... di tutti i lavori ... e possibilmente anche di luce elettrica. — Scrivere casella otto A. Unione Pubblicità, Torino. 12000

CAPO verniciatore abilissimo cercasi da Stabilimento ... inutile presentarsi senza serie referenze. — Scrivere casella 919 M. Unione Pubblicità, Torino. c 26177

CASA tessuti cerca piazzista viaggiatore giovane attivissimo, con ottime referenze, desideroso di fare carriera. — Inviare offerte casella 791 M. Unione Pubblicità, Torino. c 36130

CASA cinematografica cerca abilissimo tappezziere ... — Scrivere con referenze, e indicando pretese, casella 36 A, presso Unione Pubblicità, Torino. 12394

CERCANSI manovali a lire 7 al giorno. — Scrivere casella 35 A. Unione Pubblicità, Torino. 12277

CERCANSI buoni torniteri e fonditori non ... fissa notturna. — Presentarsi con documenti ... informato via Mazzini, viale Stupinigi, 20. c 12351

CERCANSI signore, signorine appassionate carriera cinematografica. Insegnamento gratuito. — Positive Films, Magenta, 5. c 36182

CERCANSI tracciatore e manovale. — Conterno, via Lagrange, 43. 36113

CERCANSI abili operai ebanisti. — Bestefanis, via Saccarelli, 25. c 26514

CERCASI abile direttore chimico-tecnico di conceria, pratico colorio e rifinizione cuoio vegetale e minerale. — Conceria Martinolo, via Cercosa, 24. 12341

CERCASI da importante casa confezioni specializzata in camicette, abilissima direttrice atelier, lauto stipendio. — Scrivere casella 15 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26101

CERCASI subito giovanetto istruito per ufficio, 15 a 16 anni. — Scrivere casella 36 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26109

CERCASI subito stenografa dattilografa perfetta; inutile se principiante. — Presentarsi venerdì, ore 13. Pittaluga, via Viotti, 1. c 12810

CERCASI per Stabilimento industriale giovanotto, signorina o signora, bella calligrafia, preferibilmente capace scrivere macchina, primo stipendio lire cento. — Scrivere casella 17 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26469

COLLEGIO provinciale ricerca seri istitutori primo ... Scrivere casella 104 M. Unione Pubblicità, Torino. c 26257

FATTURISTA cerca importante Fabbrica tessuti. — Casella postale 567, Torino. c 12376

FILATURA lana pettinata cerca un capo riparatore o un filatore capace di sorvegliare contemporaneamente al suo lavoro altri filatoi; esonerati o ... militare. — Pretese e referenze casella 101 presso A. Manzoni e C., Biella. 14110

GUERNITRICE per cappelli di uomo cercasi capace e seria ... — Cappelleria Guglielmetti, Carmelo, 16. c 26196

IMPORTANTE Casa industriale cerca impiegato pratico spedizioni, svincolo merci, servizio magazzino. — Scrivere casella 121 M. Unione Pubblicità, Torino. c 26463

LA Compagnia Italiana Westinghouse dei Freni assumerebbe provetto contabile magazzino — Indirizzare domande con copie documenti alla Direzione. c 26160

MAGAZZINIERE cerca importante Fabbrica tessuti per magazzino pezze. — Casella postale 567, Torino. c 12375

MAGAZZINIERE, aiuto magazziniere articoli tecnici cercasi da importante Ditta. — Scrivere casella 109 S. Unione Pubblicità, Torino. 36113

MAGAZZINO tessuti dettaglio cerca buonissimi giovane o signore pratiche. — Inviare referenze, copie certificati e pretese, casella 377 M. Unione Pubblicità, Torino. 26430

MANOVALI e guardie notturne cercansi ... Stabilimento ausiliario; buona retribuzione. — Scrivere casella 16 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26469

OPERAI motoristi; Stabilimento importante ausiliario cerca abili aggiustatori motoristi; lavoro accordato anche dopo guerra. Inutile offrirsi senza documenti comprovanti capacità. — Scrivere 20 B. Unione Pubblicità, Torino. 12277

SIGNORINA dattilografa, disponente alcune ore giornaliere, cercasi professionista. — Scrivere casella 12 P. Unione Pubblicità, Torino. 36141

TECNICO in conceria, con lunga pratica presso importanti Concerie, cercasi, età non inferiore 35, oppure esente militare, per direzione importante Stabilimento ausiliario. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, a casella nove P. presso Unione Pubblicità, Torino. c 26478

WANTED English correspondent typist. No others languages required. — Address casella 17 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12408

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CAPO meccanico venti anni pratica, specializzato coltelleria moderna, lavorazione in serie e stampo per lavorazione lastra e decoupage, offresi dirigere officina oppure reparto in Stabilimento importante; referenze ottime; escluso piccolo laboratorio; preferibile ausiliario. — Scrivere casella 164 M. Unione Pubblicità, Torino. 36448

CHAUFFEUR militesente, pratico meccanica, disponibile subito. — Auto Ideal, Cibrario, 3. 36108

CHAUFFEUR lunga pratica, certificati, referenze, ... Torino. — Scrivere Previati Alfredo, via Bidone, 19. 36177

CUOCO pensionato cerca occupazione presso famiglia anche piccola. — Scrivere casella 229 M. Unione Pubblicità, Torino. 36423

CONTABILE corrispondente, referenze primarie, cerca seria occupazione, militesente. — Scrivere casella 11 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26430

CONTABILE provetto tiene le ore serali e festive contabilità. — Scrivere Inserzione 26518, posta, Torino. c 26518

DISPONIBILE cuoca perfetta e cameriera fidissima. — Recapito via Benevento, 45, Vanchiglietta. 36426

DISTINTA giovane signorina, bellissima presenza, cederebbe dama compagnia signora sola. — Fermo posta, Torino, Dina Ariuli. c 26453

DISTINTISSIMA, seria signora occuperebbesi quale direttrice, cassiera, corrispondente, Hôtel, Caffè, anche fuori Torino. — Tessera 1375, posta. 36400

GIOVANE avvocato, esente militare, pratico, dattilografo, cerca principale professionista od altro impiego stabile, redditizio. Ottime referenze. — Scrivere casella 18 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26465

INGEGNERE laureando, quattro lingue, occuperebbesi. — Scrivere casella 225 M. Unione Pubblicità, Torino. c 26434

MAGAZZINIERE impiegato presso Ditta, attività, fiducioso, anche pratico paghe e trattamento operai, cerca migliorare posizione. — Scrivere casella 24 B. Unione Pubblicità, Torino. 36438

PENSIONATO istruito, distinto, robusto, conoscendo francese, occuperebbesi. — Scrivere casella 17 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26186

PERSONA distinta, istruita, scopo miglioramento, occuperebbesi posto qualunque, purchè decoroso. — Veglia, corso Vittorio, 64. c 26432

QUARANTENNE cuoca o cameriera collocherebbesi presso buona famiglia. — Scrivere casella 31 A. Unione Pubblicità, Torino. 12312

RAGIONIERE, corrispondente quattro lingue, disponibile ore libere, occuperebbesi ufficio o lavoro in casa. — Scrivere casella 27 B. Ufficio Pubblicità, Torino. c 12365

VENTICINQUENNE pratico paghe operai, magazzini cerca impiego. — Scrivere casella 230 M. Unione Pubblicità, Torino. 36430

VENTENNE militesente, svelto, attivo, licenza tecnica, praticissimo contabilità, lavori ufficio, desiderando migliorare, offresi, preferenza Stabilimento ausiliario. — Scrivere casella 23 B. Unione Pubblicità, Torino. 12384

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALIMENTARIO, vini, 250 giornaliere, esercizi, militare, tutti pretese, posizione splendida. — Pazar, Lagrange, 11. 36436

ALIMENTARIO avviatissimo cede prova causa richiamo. — Vallino, via Roma, 98. 36161

BAR posizione commercialissima, cedesi 150, ben fatto o gestito. — Vallino, via Roma, 98. 36462

CEDESI Tabaccheria centrale. — Rivolgersi Bosio, corte Appello, 1, Bar. c 26422

CONCERIA con macchinario, forza idraulica da vendere o affittare. — Rivolgersi Bisone G., via San Domenico, 2. 36403

DISPONENDO 2000, m'associerei con persona seria, ... azienda avviata, decorosa, ... — Scrivere casella 221 M. Unione Pubblicità, Torino. 36420

DROGHERIA avviata, pizza ammezzato, causa malattia. — Vallino, Roma, 98. 36463

FARMACIA con diritto scoperto vendesi. — Posta, ... 12600

PICCOLA segheria, utile giornaliere 40-50 lire, ... ragioni di salute. — Scrivere casella 10 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26179

RILEVEREI officina meccanica, piuttosto spaziosa ... eventualmente macchine. — Scrivere Leper, via Governolo, 4. 36366

VEDOVA sola, colpita sventure, cerca prestito piccola somma. — Scrivere posta N. N., 92. c 26319

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCANSI due camere, cucina mobiliate, giardino, dintorni. — Garetto, Garibaldi, 12. 36105

GRANDIOSISSIMA palazzina corso Francia vendo. — Scrivere casella 1160 G. Unione Pubblicità, Torino. 9185

OCCASIONE. Piccola proprietà collina Torino, rustico, villa, frutta, bosco, strada comunale, vendo. — Corso Palermo, 110. 36463

VENDESI palazzina di recente costruzione, Borgo San Paolo, con annesso terreno fabbricabile. — Informazioni avv. Crivetti, via San Dominico, 17. c 12121

VILLA in Castagneto Po vendesi condizioni convenientissime. — Rivolgersi Bosana, Madama Cristina, 37. 36420

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTANSI via Diamonti, ... Borgo Po, alloggi di quattro e sei ambienti. 31618

CERCASI, possibilmente in villetta con giardino, appartamentino sei locali, comodità moderne. — Offerte dettagliate con prezzo casella 212 M. Unione Pubblicità, Torino. c 26497

CERCO locali per ufficio, magazzino (trattandosi ... meccanica) ... centrali, ... anche alloggio primo, secondo piano, compiuti di tutte spese, ... — Casella postale 162, Torino. 12392

DUE, tre camere letto, sala pranzo, cucina subaffitansi ammobigliate, ingresso indipendente, centrale, via Belfiore. — Rivolgersi portinaio. 36516

ELEGANTI alloggi, palazzo nuova costruzione, via Madama Cristina, 98, affittansi 1.o ottobre. c 36139

GRANDIOSI locali industriali, officina d'affittare. — Zoppa, Roma, 3. 36137

SCUDERIA due posti con rimessa a tettoia cercasi subito. — Scrivere casella postale 307, Torino. 12367

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

BUONA pensione famigliare impiegati, spezzi, nuova mobilia. — Pallamaglio, ... pertinenza. c 36477

ELEGANTISSIMA camera, salotto, ed anche camera sola, affittasi via Diamonti, 8, piano primo, angolo Villa della Regina. 36503

ECCLESIASTICO militare affittasi elegantissima camera salotto corso principale, vicino Consolata. — Fermo posta A. 61. c 12138

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. A. Stores, rideaux, tende, grande liquidazione. — Consolata, 5 (cortile). c 12093

A. A. Antico istituto informazioni, indagini private ovunque. — Arcivescovado, 1. c 20120

ACCIAIO in nastro temperato 1000, spessore 0.3 a 10 decimi, cercasi. — Casella postale 109, Milano. 12103

ACQUISTO platino, oro, gioielli, polizze prezzi migliori. — Subiglia, Lagrange, 21. 36193

AFFITTANSI presente locali ufficio e magazzini grandi e chiari; cedesi ... mobilio ... Rivolgersi Bissone, San Domenico, 2. 36131

CERCANSI quattro porte per ufficio ... — Scrivere casella 37 A. Unione Pubblicità, Torino. 12270

CERCASI cavallo da vettura giovane; vendesi uno vecchio. — Scrivere casella 36 A. Unione Pubblicità, Torino. 12278

COMPRANSI rottami di piombo prezzi ottimi. — Auderano, via Messina, 23. 36163

DENTIERE rotte, usate compera Baraggiola, per tutti via Nizza, ringhetto 12. c 26209

GAZOGENO usato, banchi da lavoro, scaffali e armadio-archivio da vendere. — Scrivere casella N. 220 M. Unione Pubblicità, Torino. 36411

LETTINO per bambino, come nuovo, vendesi, cedesi cambiasi con letto grande. — Cleante, Saluzzo, 16. c 26414

MOTORE a gas 16 cavalli cerco. — Oreggi, via Nappoli, 15. 36418

PREMIATO Studio spiritista carte Marie, corso Regina Margherita, N. 144, piano terzo, già via Milano, 12. c 12527

SERRANDA ondulata 2.20×2.50 circa comprerei. — Bordino, via Moretta, 1. 36460

SCRIVANIE, attaccapanni, piane, librerie, casellari, portamanti, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 20. 36163

TRENTENNE conoscerebbe donna sola, anche vedova, scopo matrimonio. — Fermo posta Bruno B. c 12347

VENDONSI specchiera, credenza, materasso, abiti. — Via Cavalierizza, 4, ore 10. 36120

VENDO copertoni, sarchi usati, pala ferro. — Via Saluzzo, 15. 11757

VENDO pianoforte ... — Scrivere casella 12 P. Unione Pubblicità, Torino. c 26315

VENDO: divisa ufficiale come nuova, spolline organzo, vetrinetta, 100 cuffie pulizie, biciclette, violino, motociclette. — Scrivere casella 21 P. Unione Pubblicità, Torino. 36465

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ANTICA Scuola chauffeurs, buon insegnamento, prezzi miti. — Via San Secondo, 33. c 36414

BERLITZ School Roma, 13. Lezioni private, collettive lingue moderne. Traduzioni commerciali, letterarie. Discrezione assoluta. 12181 c

DOTTORE in matematica da lezioni; miti pretese. — Inserzione 13100, Fermo posta. c 12100

LAUREATA lettere prepara esami italiano, latino, greco studenti secondari, licenziandi liceo, ginnasio. — Scrivere casella 178 M. Unione Pubblicità, Torino. 36360

MAESTRA francese prepara agli esami ottobre. — 1, via Sant'Anselmo. 36124

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

MATEMATICA. Lezioni individuali. Scuole medie. Preparazioni esami. — Melli, Montebello, 22. 36463

LANCIA 8 HP., 1915, con ventilatore, carrozzeria Lancia; Landaulet limousine come nuova e totale 20-30 HP. vendonsi. — Scrivere Canepa, Biella. 10440

BICICLETTA come nuova, buona marca, vera occasione, compero. — Godini, Consolata, 8. 36169

MOTOCICLETTA 8 HP. (svalve), con debrayage, bellissima, vendo L. 850 causa militare. — Via Urbano Pettiti, 11. 36170

OCCASIONE. Per L. 6000 vendo automobile landaulet di lusso, seminuova, 8pa, 15 HP., impianto elettrico completo, gomme nuove e di ricambio, carrozzeria per estate. Si cambierebbe con uso, ed qualunque, anche stabili. Altra macchina francese adattabile camioncino, per L. 4000. — Berlasso, via Drovetti, 24, Torino. c 12397

VENDESI torpedo lusso Lancia 25 HP., 1916. Avviamento a luce elettrica, come nuova, bellissima, lire 21.500. — Scrivere casella 302 M. Unione Pubblicità, Torino. c 26401

VETTURETTA ottima, nuova, usata acquisterei contanti. — Scrivere casella 11 P. Unione Pubblicità, Torino. c 36481

VETTURETTA quattro posti, 8-12, bella, vendesi. — Garage Nasuro, Digione, 19. c 26473

GRANDE LIQUIDAZIONE STOFFE

Torino - VIA BOTERO, 8 Laterale di Via Garibaldi

ABITI FATTI - IMPERMEABILI
SPOLVERINI - COSTUMINI
PANTALONI - GIACCHE ORLEANS
MANTELLINE - STOFFE d'ogni genere

Oro - Brillanti - Perle

COMPRO AL MASSIMO

gioielli, oro usato, argenteria, platino (orinccolo) gioie impegnate e le acquisto al valore reale). E. VIGLIANI. Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Convitto Civico Morone

(Racconigi)

R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari - Corso preparatorio esami autunnali - Apertura 1.o agosto - Retta mite. — Chiedere programmi alla Direzione. c 11905

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arboro Vercellese 183

"NEVE" Giocondal

REGINA DELLE CREME perchè igienica ed innocua dopo l'applicazione. Si consiglia a tutte le signore che desiderano conservare e rendere bella, vellutata, trasparente e fresca la carnagione. — Presso le principali Farmacie e Profumerie a L. 1.50; per posta contro cartolina vaglia L. 2. — Concessionario: ANTONETTO, via Principe Tommaso, 32, Torino. c 11681

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.

dà CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza o di corrispondenza. c 11190

Fosfatose Bosio

(Peptoiodofosforoferrarsenico)

con stricnina per gli adulti

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE IL PIU' ECONOMICO

20 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0.40-0.80.

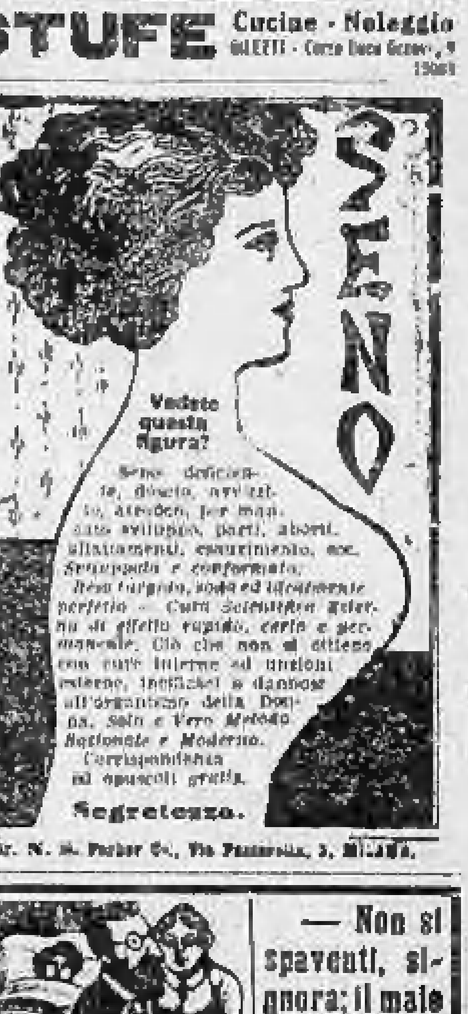
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO

Boccetta L. 3.75 5084

Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

STUFE Cucine - Noleggio

GILETTI - Corso Duca Genova, 9 15083



Dr. N. M. Parker Co., Via Passarella, 3, Milano.

— Non si spaventi, signora; il male di sua figlia non proviene che da esaurimento in seguito alle emorragie sofferte. L'ERACLEINA, che le prescrivo, è il migliore dei farmaci in simili casi, e posso assicurarle che in poco tempo essa sarà completamente ristabilita in salute.

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 b.a. dalle ore 9 alle 11. c 11966

OSTETRICA RIGGE Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello). c 11962

LEVATRICE GIUSTETTI-VIGNI — Pensione — Massima segretezza. — Via Baretti, 10, vicino Porta Nuova - Torino. 10611

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 2.o 9893

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima - Capitale L. 115,000,000 - Versato L. 91,181,200 - Riserva L. 4,000,000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, via in Lucina; 2, piazza in Lucina

FILIALI

Abbiategrasso — Acqui — Adria — Alessandria — Ancona — Aquila — Asti — Biella — Bologna — Busto Arsizio — Cantù — Carate Brianza — Caserta — Catania — Chieri — Como — Cremona — Cuneo — Empoli — Erba — Ferrara — Firenze — Formia — Gallarate — Genova — Isola della Scala — Legnano — Lendinara — Mantova — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Milano — Montevarchi — Monza — Mortara — Napoli — Nocera Inferiore — Novi Ligure — Palermo — Piacenza — Pietrasanta — Pinerolo — Pisa — Pistoia — Pontedera — Prato — Reggio Calabria — Rho — Roma — Rovigo — Salerno — Sanremo — Saronno — Schio — Seregno — Spezia — Torino — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano — Villafranca Veronese.

PARIGI

Sede di TORINO: Via Venti Settembre, 40 - Telefono 6-33

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1917.

ATTIVO

Azionisti a saldo azioni	L.	[illegible]
Numerario in Cassa	»	[illegible]
Fondi presso gli Istituti di emiss.	»	[illegible]
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	[illegible]
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	[illegible]
Conto Riporti	»	[illegible]
Titoli di proprietà	»	[illegible]
Titoli del Fondo di Previdenza	»	[illegible]
Corrispondenti - saldi debitori	»	[illegible]
Anticipazioni su titoli	»	[illegible]
Debitori per accettazioni	»	[illegible]
Conti diversi - saldi debitori	»	[illegible]
Esattorie	»	[illegible]
Partecipazioni	»	[illegible]
Beni stabili	»	[illegible]
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	[illegible]
Debitori per avalli	»	[illegible]
Conto Titoli: a cauzione servizio L. [illegible]; presso terzi » [illegible]; in deposito » [illegible]		[illegible]
Spese d'amministrazione e Tasse	L.	[illegible]
	L.	[illegible]

CAPITALE SOCIALE

N. [illegible] Azioni da L. 500	L.	[illegible]
Riserva ordinaria	»	[illegible]
Fondo per deprezz. immobili	»	[illegible]

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.	[illegible]
Fondo di previdenza per il personale	»	[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio L. [illegible]; Buoni fruttiferi a scadenza fissa » [illegible]		[illegible]
Corrispondenti - saldi creditori	L.	[illegible]
Accettazioni per conto terzi	»	[illegible]
Assegni in circolazione	»	[illegible]
Conti diversi - saldi creditori	»	[illegible]
Avalli per conto terzi	»	[illegible]
Conto Titoli: a cauzione servizio L. [illegible]; presso terzi » [illegible]; in deposito » [illegible]		[illegible]
Avanzo utili esercizio precedente	L.	[illegible]
Utili lordi del corrente esercizio	»	[illegible]
	L.	[illegible]

L'Amministratore Delegato
A. POGLIANI.

Il Contabile Generale
A. COMBE.

I Sindaci

PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO
OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI.

ULTIME NOTIZIE

Prime impressioni inglesi
sulla terza battaglia di Ypres
Due milioni di combattenti

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 1, notte.

E' cominciata la terza battaglia di Ypres. Con questo nome bene augurante, che richiama le glorie del primo Corpo di spedizione britannico, si può battezzare il nuovo grande attacco inglese sul fronte occidentale: una nuova mossa, che, secondo alcuni giornali rappresenterebbe la più colossale e intensiva tra le battaglie finora combattute, giacchè in essa si troverebbero ai ferri corti almeno due milioni di uomini, che appartengono al fiore delle milizie europee. Nelle due prime battaglie di Ypres gli attaccanti furono i tedeschi. Stavolta le sorti si sono mutate e gli attaccanti sono i nostri amici. La giornata iniziale è stata indubbiamente vittoriosa per essi. Come nella battaglia di Arras, come in quella di Messines, essi posano il tallone su una considerevole lista di territorio ch'era ieri l'altro tedesca.

Questa offensiva era apertamente attesa tanto a Londra quanto a Berlino. Da tre o quattro settimane proseguiva sul fronte dal fiume Lys al mare un bombardamento adeguato alla massima «crescit eundo», che caratterizza l'attività delle artiglierie in questa guerra. Non si era mai udito alcunchè di somigliante. Le terre di Fiandra sussultavano di continuo sotto le ripercussioni immani fino a trenta miglia dalle trincee frontali e la stessa Londra udiva il lontano rombo incessante della tragedia i cui sordi echi inumidivano gli occhi alle donne. Non vi era dubbio sul settore che sarebbe stato scelto per l'attacco preannunciato nervosamente anche dal nemico. Dalla costa fino a Dixmude e un poco più in giù la gran duna e la inondazione inducevano ad escludere le azioni di fanteria. Restava il tratto successivo da Bixschoote al Lys. Fu su questo tratto d'una dozzina di miglia che l'attacco venne lanciato. Una breve porzione settentrionale del settore fino a Boesinghe era tenuta da presidii francesi raccordati a sinistra coi belgi e su queste due o tre miglia attaccarono i francesi. Sul resto del settore, circa dieci miglia di fronte, l'impresa fu assunta dagli inglesi. La zona di attacco inglese si risolve così nel saliente di Ypres, quale era rimasto dopo la battaglia di Messines, e nelle sue adiacenze meridionali. Si era già allargato il saliente nella battaglia suddetta. Ora il nuovo attacco in corso lo ha allargato anche più e quasi appiattito. Chi rammenta la conformazione di quel saliente infernale sa che alla vigilia della battaglia di Messines tutti i terreni eminenti intorno ad esso erano in possesso dei tedeschi, che ne avevano catturato gli ultimi mammelloni durante la seconda battaglia di Ypres. Gli inglesi perciò si trovavano come entro una gran conca semicircolare, gli orli della quale erano tenuti dal nemico. In siffatte condizioni un attacco generale sarebbe stato impraticabile e, per questo, da tanto tempo non accadeva più niente nel settore di Ypres. Senonchè nel giugno gli inglesi assalivano con estrema abilità lo spallone meridionale del saliente e, conquistando la costa di Messines fin su a St-Eloi, schiodavano di colpo questo stipite formidabile. L'attacco generale in corso è stato reso possibile da questo felice colpo preliminare. Il nuovo attacco fu preparato con diligenza e con una enorme copia di mezzi. Benchè scossa dopo la caduta della costa di Messines, la posizione tedesca serbava larghi vantaggi. Altre eminenze restavano usufruibili al nemico. Questo poi si era fortificato terribilmente nel corso di due anni di stasi. Non permettendo il terreno di scavare trincee profonde e grandi caverne di rifugio, i tedeschi avevano eretto poderosi baluardi di sacchi di terra e innumerevoli casematte di cemento e acciaio. Occorrevano dunque bombardamenti ciclopici e il Comando inglese li organizzò insieme con una imponente concentrazione di truppe.

Questa gigantesca accumulazione di batterie, uomini e macchinario di ogni genere ci è descritta dai corrispondenti di guerra, tra cui uno assicura che gli inglesi sul loro fronte d'attacco misero in azione oltre duemila pezzi d'ogni calibro. Da parte loro i tedeschi avevano replicato con vaste accumulazioni d'artiglierie e avevano mantenuto un fuoco accanitissimo in risposta al bombardamento, che così aveva assunto carattere di spaventoso duello. Senonchè il corrispondente della «Morning Post» calcola che le batterie concentrate dagli inglesi in massa terrificante, quasi ruota a ruota, devono essere molte volte maggiori di quelle concentrate dal nemico in questo settore critico. I tedeschi poi tennero pronte, secondo il corrispondente del «Times», ben tredici divisioni, tra le quali le truppe scelte della guardia, schierandole soprattutto in posizioni di rincalzo. Il corrispondente del «Daily Chronicle», è vero, dice che il Comando tedesco, allarmato dall'offensiva russa, aveva rimosso dal fronte inglese sei divisioni, ma soggiunge che aveva rinsanguato le rimanenti con battaglioni freschi della classe 1918.

Le batterie dei nostri amici livellarono, comunque tutte le posizioni frontali del nemico costringendo i pochi avamposti tedeschi lasciati in prima linea a rannicchiarsi nei crateri delle granate senza speranza di resistervi lungamente. Ma all'attacco inglese non fu favorevole il tempo. Cominciò infatti a diluviare e, purtroppo, queste pioggie eccezionali, per questa stagione, accennano a proseguire dirotte. Su terreno generalmente piatto, poltiglioso, acquitrinoso, questo persistente diluvio non può non moltiplicare le difficoltà degli attaccanti. La sola fortuna metereologica che questi ebbero fu l'oscurità profonda della notte iniziale che favorì lo spiegamento e l'avanzata delle fanterie. Come pipistrelli meccanici, in questa oscurità, tentavano di ficcare gli occhi gli aviatori tedeschi, che in pieno giorno, si afferma, non osano farsi vedere, ma le tenebre fittissime mal penetrate dai bagliori artificiali impedivano loro di fare ricognizioni utili.

Ad onta delle condizioni avverse, le posizioni frontali tedesche erano superate di sbalzo dalle fanterie di Haig. Esse si scagliavano quindi su quelle di seconda linea e, benchè qua e là vi incontrassero resistenze disperate bene spalleggiate da gran volume di artiglierie, le catturavano via via quasi tutte. Tutto ciò con 3500 prigionieri sopra il conto, fino a ieri sera. Apprenderemo oggi il resto. Certo si attendevano dai tedeschi violenti contrattacchi, alcuni dei quali si erano iniziati, ma senza successo. Per sommi capi, ieri sera la linea inglese, che il giorno prima correva alle radici delle alture possedute dai tedeschi presso Pilken, Saint Julien ed Hooge, le aveva superate portandosi innanzi lungo un tracciato da una a due miglia più all'est in quasi perfetta pianura, mentre al sud del saliente allargato altri importanti progressi erano stati fatti.

I corrispondenti esaltano con giustizia la bravura delle truppe inglesi e la tenacia della loro avanzata, segnalando che tutto andò come un orologio e ogni obbiettivo prefisso fu raggiunto in orario perfetto. Solo un avvertimento, che in fondo è confortante, ci viene da quello del «Times»: «E' ancora troppo presto per parlare di vittoria, poichè le azioni della prima giornata possono essere soltanto l'inizio di operazioni i cui sviluppi non pretendo neppure di poter congetturare. Ma il principio è splendido». Anche gli articolisti di fondo riservano i loro giudizi sulle prospettive della nuova offensiva, ma rispecchiano la soddisfazione pubblica pei risultati della prima giornata, che furono ottenuti contro un nemico, che si aspettava matematicamente l'attacco. A questo hanno partecipato gran numero di tanks in collaborazione colla fanteria rendendo buoni servigi. I corrispondenti aggiungono che le perdite inglesi furono lievi e che i prigionieri tedeschi appaiono estremamente stralunati e accusano perdite forti.

M. Prati.

La tremenda violenza degli assalti
annunciata dai tedeschi

Basilea, 1, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: La grande battaglia delle Fiandre è cominciata; una delle più formidabili di questo terzo anno di guerra che sta per finire. Con masse di truppe più considerevoli di quelle impegnate su qualsiasi punto dei vari fronti, più grandi di quelle di Brussiloff sul fronte orientale, gli inglesi e poi i francesi attaccarono ieri su un fronte di 25 chilometri a nord tra Bixschoote e Warneton. L'obbiettivo del nemico era considerevole. Si trattava di portare un colpo schiacciante alle basi dei sottomarini sulle coste delle Fiandre. Le ondate di assalto si seguirono ad intervalli brevissimi; le Divisioni succederono alle Divisioni. Numerose automobili blindate e reparti di cavalleria parteciparono all'attacco. Dopo due settimane di preparazione d'artiglieria, che divenne all'alba del 31 luglio un fuoco tambureggiante di grande violenza, il nemico con furia inaudita penetrò nella nostra zona di difesa. In alcuni settori oltrepassò le nostre linee stabilite nelle sue posizioni di escavazione ed in certi punti guadagnò momentaneamente terreno considerevole. Con vivo contrattacco le nostre riserve respinsero il nemico fuori della nostra zona con combattimenti a corpo a corpo accaniti, durati per tutta la giornata e lo costrinsero a rimanere nella zona delle escavazioni da noi sgombrate. A nord e a nord-est di Ypres la zona delle escavazioni è mantenuta dal nemico per una maggiore profondità. Qui, alla fine, Bixschoote non potè da noi essere conservata. Gli attacchi nuovamente sferrati a sera su un largo fronte non riuscirono dinanzi alla nostra linea di combattimento nuovamente organizzata.

Il bollettino fa vivi elogi di tutte le truppe tedesche per concludere che esse considerano con fiducia i nuovi combattimenti che sono da attendersi. Per quanto riguarda il fronte francese soggiunge: Verso lo Chemin-des-Dames i francesi effettuarono quattro assalti non riusciti contro le nostre posizioni a sud di Filain che abbiamo mantenute. Dopo breve ma fortissima preparazione di artiglieria i nostri reggimenti con vivo slancio hanno preso un sistema di trincee francesi sull'altipiano a sud della fattoria di La Bovelle. A sera il nemico operò contrattacchi che respingemmo nelle linee conquistate. Sulla riva occidentale della Mosa le nostre truppe hanno ripreso una posizione toltaci recentemente dal nemico sui due lati della strada da Malancourt ad Aisnes su un fronte di oltre due chilometri ed una profondità di 300 metri.

Gli austro-tedeschi
si avvicinano a Czernowitz

Basilea, 1, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del gruppo di eserciti del generale Bohem-Ermolli (Armata del principe Leopoldo di Baviera): *Le nostre truppe avanzando al nord del Dniester, verso sud-est, respinsero il nemico, che aveva preso piede dietro il ruscello Tlili, e lo fecero indietreggiare fino all'un... lo del fiume Chelin. Fra il Dniester ed il Pr... un reparto d'assalto penetrò nella posizione russa presso la ferrovia di Czernowitz, mentre la sua ala sinistra si difendeva contro forti attacchi sferrati per disimpegnare la posizione russa presso Ivaloutz.* — Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nei contrafforti nord-orientali della parte media dei Carpazi boscosi le truppe tedesche ed austroungariche conquistarono gli sbarramenti delle valli tenacemente difesi. Al monte Casinului le truppe di montagna respinsero parecchi attacchi nemici.*

Il trattato economico
tra la Germania e la Svizzera

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Secondo informazioni che si hanno da Berna, il trattato economico tra la Germania e la Svizzera sarebbe concluso per la durata di dieci mesi, durante i quali la Germania dovrebbe impegnarsi di fornire mensilmente duecentomila tonnellate di carbone. Sinora i negoziatori non sono riusciti a mettersi d'accordo sul prezzo del carbone. La Germania domanda un aumento del 30 per cento sui prezzi praticati sinora. Il prestito che dovrebbe essere concesso alla Germania ammonterebbe a 200 milioni di franchi da pagarsi in nove rate mensili a quaranta milioni per volta. La Germania pagherebbe un interesse del 5 per cento. Intanto nell'impero tedesco la fornitura del carbone diventa sempre più difficile. Lo stesso Re di Baviera ha discusso a Monaco col dottor Michaelis il modo migliore perchè nel prossimo inverno la popolazione non debba soffrire come in quello passato per la mancanza di combustibile.

Le ommissioni di Balfour
le questioni italiane
e l'on. Sonnino a Londra

Roma, 1, notte.

L'annunzio che l'on. Sonnino prolungherà la propria permanenza a Londra viene ad attenuare la impressione, non certo favorevole, prodotta nei rispetti dell'Italia dal discorso di Balfour. Si ritiene infatti che un più ampio scambio di vedute coi maggiori uomini politici inglesi e sovratutto coi maggiori uomini del Governo non potrà che giovare alla causa italiana, facendola meglio conoscere e ottenendo che siano, almeno in avvenire, evitate dimenticanze che appaiono assolutamente ingiustificate. Il silenzio mantenuto dal ministro degli esteri inglese intorno alle aspirazioni italiane, intorno alla guerra dell'Italia e a tutto ciò che si riferisce all'intervento dell'Italia nel conflitto è apparso tanto più strano, data la presenza a Londra dell'on. Sonnino. Il nostro ministro degli esteri si trova da sabato sera nella capitale inglese e si era, prima del discorso di Balfour alla Camera dei Comuni, incontrato col suo collega del Gabinetto inglese. Ora, nel nostro mondo politico si osserva che elementari ragioni di cortesia e di deferenza avrebbero dovuto suggerire a Balfour di non ignorare la collaborazione dell'Italia alla causa inglese nel momento in cui il ministro degli esteri dell'Italia si trovava a Londra per rendere più intima e completa tale collaborazione. Il silenzio inglese rispetto all'Italia sembra così strano che si attendono, su questo punto, chiarimenti e spiegazioni. Non si crede ad una omissione dei resoconti, ma si propende a ritenere che la dimenticanza di ogni accenno all'Italia non sia espressamente voluta. Probabilmente qualche dichiarazione supplementare verrà a dissipare i dubbi sollevati dall'assenza di qualche parola destinata a ricordare l'assistenza degli alleati all'Italia per la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali. Nei circoli politici non viene poi giudicata nè sufficiente nè soddisfacente la indiretta allusione fatta dal ministro degli esteri inglese alle aspirazioni italiane. L'on. Balfour, dopo aver fatto centro del suo discorso la necessità del ritorno dell'Alsazia e Lorena alla Francia, dopo aver inquadrato nelle finalità dell'Intesa la rivoluzione russa, disse, è vero, che le popolazioni ora soggette all'Austria hanno il diritto di regolare il loro avvenire secondo le loro aspirazioni ed i loro interessi. Ma tale formula ambigua non è affatto corrispondente agli interessi italiani: tutt'al più essa può essere considerata come un equivalente della famosa soluzione dei plebisciti che così infelicemente si tentò di accreditare dal Congresso massonico di Parigi.

L'impressione prodotta dal discorso di Balfour per quello che non dice (Censura) rispetto all'Italia è quindi evidentemente giustificata. Però si confida altresì che se idee errate esistono a nostro riguardo nelle sfere autorizzate inglesi; se esiste colà una imperfetta conoscenza delle questioni relative all'Italia, a ciò porrà rimedio il contraddittorio, che indubbiamente sui punti accennati avverrà fra i dirigenti della politica estera dei due paesi. Non per nulla l'on. Sonnino, che aveva in massima stabilito di essere presente al Consiglio dei ministri che si terrà a Roma il quattro agosto, continua a rimanere a Londra. L'on. Sonnino non attenderà però la cosidetta conferenza russa. Nessun accenno esiste per ora circa la fissazione della data della conferenza di Londra per la revisione dei fini della guerra, conferenza che il proclama emanato una settimana addietro dal Governo provvisorio russo affermava doversi tenere in agosto. Le altre Cancellerie dell'Intesa considerano con mediocre simpatia tale iniziativa della Russia rivoluzionaria. Non è quindi azzardato prevedere che se la proposta russa sarà mantenuta incontrerà gravi difficoltà per la sua realizzazione. Inoltre, anche se riuscirà ad avere voce nella futura presunta conferenza, il punto di vista russo sarà contrastato, per quanto nel discorso Balfour si potrebbero ravvisare le traccie di un avvicinamento inglese alla formula del Soviet: nè indennità, nè annessioni. Balfour considera, tra parentesi, il passaggio dell'Alsazia e Lorena alla Francia non come un'annessione ma come una restituzione. Ad ogni modo, le Potenze dell'Intesa discuteranno il punto di vista russo in rapporto ai loro particolari interessi ed alle loro particolari aspirazioni. Il tema, intanto, sarà senza dubbio trattato in via preliminare sotto la forma di uno scambio dei rispettivi punti di vista nelle conferenze che l'on. Sonnino prosegue a Londra. L'altro problema inevitabilmente trattato è quello dello smembramento dell'Austria. Il sottosegretario di Stato agli esteri lord Cecil sostenne recentemente la tesi opposta. Orbene, l'on. Sonnino ha conferito a Londra con lord Cecil, che egli non conosceva, dopo il suo discorso, il quale aveva prodotto in Italia un'impressione non dissimile di quello di Balfour. La conferenza con Cecil avrà probabilmente dato buoni risultati per il punto di vista italiano; ecco perchè il prolungarsi del soggiorno dell'on. Sonnino a Londra viene ritenuto utile. Questo lavoro di penetrazione a favore del punto di vista italiano apparirà forse tardivo; comunque: meglio tardi che mai.

L'on. Sonnino intende approfittare della sua presenza a Londra per andare in fondo presso il Governo e l'opinione pubblica inglesi circa le questioni italiane. Così, dopo aver passato buona parte della giornata d'oggi col primo ministro Lloyd George, che desiderava avere un completo scambio di idee coll'on. Sonnino, quest'ultimo parteciperà ad una speciale riunione tecnica che è imminente a Londra tra i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia. Oltre ai membri che compongono il seguito dell'on. Sonnino ed ai componenti la missione italiana permanente di Londra barone Mayor des Planches e colonnello Mola, vi parteciperà anche il generale Albrizzi. Questa riunione di carattere tecnico si occuperà principalmente delle questioni di natura economica e specialmente dei rifornimenti. Venerdì l'on. Sonnino sarà ricevuto dal Re d'Inghilterra, presso il quale sarà interprete anche dei sentimenti del nostro Re. Il ministro degli esteri è atteso a Roma per il 10 agosto. Rientrando in Italia si recherà, come di prammatica, al quartiere generale a riferire al Re circa i risultati del viaggio compiuto. **S.**

Come fu accolta la dichiarazione di Ribot

Parigi, 1.

La dichiarazione letta alla Camera dei deputati dal presidente del Consiglio, Ribot, è stata ascoltata con profonda attenzione ed applaudita ripetutamente da tutti. La dichiarazione poi ha dato luogo a nessuna discussione. (*Stefani*).

Michaelis a Vienna

Zurigo, 1, notte.

Il cancelliere tedesco Michaelis è arrivato a Vienna stamane col sottosegretario Stumm e col segretario di legazione von Prittwitz.

Una dichiarazione
del ministro degli esteri russo
a proposito delle rivelazioni di Michaelis

Pietrogrado, 1, notte.

A proposito della comunicazione fatta dal Cancelliere dell'Impero tedesco ai rappresentanti della stampa tedesca e pubblicata dai giornali d'oggi, nella quale sono indicate, tra l'altro, dichiarazioni che si affermano fatte dal ministro degli esteri russo. Terestchenko, questi considera indispensabile smentire nel modo più categorico le dichiarazioni attribuitegli da Michaelis circa gli scopi che la Francia si proporrebbe nella guerra attuale. Il ministro degli esteri russo non formulò alcuna protesta, nè fece alcuna speciale dichiarazione al Governo francese, all'infuori della dichiarazione generale del Governo provvisorio russo sugli scopi di guerra, portata a conoscenza generale il 16 maggio. Questa dichiarazione, che ebbe favorevole accoglienza, sarà oggetto di profondo esame in una Conferenza interalleata, che avrà luogo prossimamente. (Stefani).

I pangermanisti, l'Austria
e gli scopi di guerra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Man mano che gli imperiali progrediscono nella Galizia Orientale e nella Bucovina, crescono anche le pretese dei pangermanisti più o meno accesi che si propongono la pace tedesca. Il Comitato esecutivo della Federazione generale delle Associazioni operaie evangeliche della Germania, ad esempio, pubblica una dichiarazione, dicendo che essa, considerato lo sfacelo dell'opinione pubblica di fronte ai problemi della pace, dichiara di tenere assolutamente ed incondizionatamente fermo a questi principii circa la questione degli scopi di guerra: «Un impero tedesco forte, nessun regime parlamentare, una burocrazia indipendente, nessun dominio da parte di uomini politici dilettanti, una forte pace tedesca, nessuna pace fiacca di conciliazione e di accordi».

La *Koelnische Zeitung*, in un telegramma da Vienna, osserva oggi essere degno di nota il trattamento differente fatto dagli oratori del Governo inglese di fronte alla Germania e di fronte all'Austria, ciò che avrebbe per iscopo il proposito, già manifestato, di iniziare una discussione di pace mercè la mediazione dell'Austria. A Berlino non si sarebbe contrari ad un tentativo simile. Lo dichiara anche la *Deutsche Tages Zeitung*, la quale dice di apprendere da fonte autorevole che la Germania non solo sarebbe soddisfatta di vedere iniziati i negoziati di pace attraverso l'Austria, ma sarebbe contentissima. Quanto agli scopi di guerra dell'Austria, il corrispondente dell'*Extrablatt*, di Copenaghen, ha intervistato un uomo politico austriaco di passaggio per quella città. Quest'uomo politico, che probabilmente è uno dei socialisti che si trovavano nella capitale della Svezia, ha dichiarato che gli scopi di guerra dell'Austria consistono solo nel desiderio di poter vivere in pace e sviluppare le proprie energie naturali. La Monarchia ha inoltre bisogno di risolvere definitivamente il problema danubiano. Allorchè la Serbia e la Romania, nel corso di questa guerra, chiusero il Danubio, la Monarchia ne subì un danno gravissimo. La linea del Danubio deve rimanere completamente aperta per la Monarchia. Solo così si potranno evitare gli attentati contro l'esistenza dell'Austria-Ungheria. Qualora si trattasse di spartire il bacino inferiore del Danubio con altre Potenze, l'Austria preferirebbe spartirlo con la Russia, anzichè colla Romania. Il popolo russo deve sapere che solo un accordo coll'Austria potrà assicurargli le vie acquee delle quali ha bisogno. Con un onorevole accordo con la Monarchia danubiana la Russia si assicurerebbe il suo benessere materiale. L'intervento della Romania in guerra ha reso di attualità il problema danubiano, al quale, prima della guerra, in Austria nessuno pensava.

I commenti dei fogli tedeschi
all'inizio del quarto anno di guerra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

All'inizio del quarto anno di guerra, Guglielmo II ha emanato il solito proclama alla popolazione ed all'esercito. Anche il Re di Baviera ha emanato un proclama all'esercito bavarese, elogiandolo per l'opera prestata sinora. Il Kaiser ha poi voluto celebrare la ricorrenza in famiglia ed ha nominato il principe Eitel Federico di Prussia capo del 1o reggimento di artiglieria da campo, per dimostrargli così la sua gratitudine per l'azione prestata dall'artiglieria in tutta la guerra. I giornali tedeschi dedicano i soliti articoli al quarto anniversario della guerra, parlando specialmente della situazione militare.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* pubblicano un articolo in cui rilevano che nel corso del terzo anno di guerra l'Inghilterra è riuscita a fare tutto ciò che voleva: a trarre nella lotta nuovi popoli contro la Germania; a creare nuovi eserciti da lanciare al campo. Il suo più grande successo è stato l'intervento dell'America. E' ridicolo svalutare l'importanza di questo nuovo nemico. L'importanza economica e politica di quest'intervento è fuori di ogni dubbio. L'importanza militare dell'intervento dell'America invece dipende dal tempo. Occorrerà certamente parecchio tempo prima che esso si manifesti efficacemente.

La *Frankfurter Zeitung* commenta l'inizio del quarto anno di guerra ricordando come la morte di Francesco Giuseppe non ha mutato per nulla le strette relazioni esistenti tra la Germania e l'Austria. «L'avvenire — continua il giornale — richiede anzi che lo spirito di comunanza diventi più vivo anche per quanto riguarda la situazione col vicino Stato polacco chiamato a vita nuova dal proclama dei due Imperatori, ma non ancora sistemato completamente. Anche coi turco-bulgari la Germania è in relazioni intime. I loro soldati combattono in comune fratellanza d'armi e proseguiranno in tempi migliori un lavoro positivo e pacifico per il reciproco sviluppo economico e culturale».

Un discorso per la resistenza
del primo ministro del Wurtemberg

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Il primo ministro del Wurtemberg ha pronunziato un breve discorso nel corso della seduta di ieri della Camera. «Il popolo tedesco — dichiarò — deve resistere sino a che avrà raggiunto i risultati finali che si attende dalla guerra. Intanto deve mantenersi concorde, dimenticando ed evitando tutto quanto può mettere in pericolo l'unione del paese. I nostri soldati potranno tornare solo vittoriosi in patria. Solo l'unione e la resistenza di tutte le forze del paese possono fare concludere felicemente questa grave epoca della nostra storia».

La razione del pane in Francia
Gli obblighi militari per gli stranieri

Parigi, 1, notte.

Il *Journal Officiel* pubblicherà sabato, 4 corrente, un decreto, che regolerà il consumo del pane. La tessera per famiglia accorderà a ogni adulto 500 grammi di pane al giorno, e 300 per ogni bambino. La razione suddetta potrà essere aumentata di 100 grammi dietro domanda motivata.

La Camera dei deputati ha approvato il seguente progetto di legge relativo agli obblighi militari dei cittadini di paesi alleati che risiedono in Francia: Articolo unico. — Il Governo è autorizzato, dopo accordi con le Nazioni alleate, ad arruolare i loro connazionali che risiedono in Francia e che siano soggetti ad obblighi militari nei loro paesi di origine, e che non hanno ancora adempiuto a tale dovere.

La composizione del Ministero
di fronte agli czechi e ai polacchi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 1, notte.

Seidler lavora ora per formare un Gabinetto di concentrazione, dopo che le pratiche del dottor [illegible] fallirono. Pare che egli abbia avuto maggiore fortuna. Secondo notizie giunte stasera, nei circoli parlamentari austriaci si calcola che nel corso della settimana il primo ministro Seidler riuscirà a formare il nuovo Gabinetto, il quale comprenderebbe 17 membri: Seidler, 10 tedeschi e 6 non tedeschi. Fra i tedeschi quattro non sarebbero parlamentari. Naturalmente gli czechi non vi entreranno. Vi entrerà forse un rappresentante dei socialisti czechi ed uno sloveno. Quanto ai polacchi, non si conosce l'atteggiamento che adotteranno, ma il Governo austriaco si dà premura di appagare le loro domande ed oggi annunzia che sarà ripristinata l'amministrazione civile in Galizia sostituita dall'inizio della guerra con quella militare. Rimane, per altro, in sospeso la questione del generale Pilsudsky. La presidenza del club polacco ha convocato una seduta plenaria per il 5 agosto a Cracovia per discutere le questioni polacche. Intanto a Varsavia l'agitazione è sempre viva. Il governatore von Beseler ha dato ordine che si sospenda il pagamento del soldo a tutti gli ufficiali e soldati polacchi che si sono ricusati di prestare giuramento di fedeltà ai due imperatori ed ai due imperi. Essi saranno probabilmente internati.

L'Imperatore Carlo ricevette il vice-presidente della Camera, Pernerstorfer. L'udienza è in relazione colla partecipazione dei socialisti al nuovo Ministero austriaco.

Per salvare la rivoluzione russa

Pietrogrado, 1.

Numerose notabilità rivoluzionarie hanno pubblicato un vibrante appello nel quale invitano tutti i cittadini a salvare la rivoluzione e il paese da un pericolo mortale essendo in giuoco l'esistenza stessa della Russia.

Il ministro della Pubblica Istruzione presentò al Governo un progetto per l'assegnamento di mezzi per i bisogni dell'istruzione all'infuori della scuola. Questo bisogno, dice il ministro, diventò acuto dopo la rivoluzione, sentendo la popolazione il bisogno, creato dalle circostanze e dal momento che si attraversa, di partecipare alla discussione di questioni di massima importanza, sia di politica interna, sia di quella estera; dappertutto si fa sentire la voce della vita nuova che chiama alla creazione dopo la demolizione di tutte le istituzioni del vecchio regime.

Ci telefonano da Roma, 1 notte:

Il corrispondente romano dell'«Agenzia Telegrafica» di Pietrogrado pubblica la seguente dichiarazione: «In seguito ad una notizia apparsa sui giornali italiani circa una dichiarazione che Burzeff avrebbe fatto al corrispondente dell'«Intransigeant» secondo la quale il grande scrittore russo Massimo Gorki sarebbe compreso fra gli agenti al servizio della Germania, ho chiesto all'Agenzia, che ho l'onore di rappresentare in Italia, e che è ufficiale per il Governo provvisorio, informazioni precise al riguardo. Ho ricevuto la seguente risposta telegrafica: «Potete categoricamente smentire informazioni riguardanti l'esistenza dei rapporti fra il Gorki e la Germania. Nessuno assolutamente sospetta il Gorki di tradimento contro la Russia e accuse simili non sono mai state formulate a suo carico».

Per l'allacciamento di Como
al canale navigabile Milano-Venezia

Milano, 1, notte.

In seguito al desiderio espresso dalla Deputazione provinciale di Como che fossero riaperti gli studi per allacciare alla linea principale di navigazione Milano-Venezia il lago di Como, la mattina del 31 luglio scorso ebbe luogo un colloquio fra il sindaco di Milano e l'ing. Rodolfo Rusca, deputato provinciale di Como. In esso, dopo uno scambio di idee sulla questione, si stabilì di tenere a Como, nella seconda metà del mese di agosto, un convegno, al quale interverranno i rappresentanti della città di Milano e degli Enti locali della provincia di Como, per stabilire il programma per lo studio del progetto e per l'esecuzione dell'opera.

La bandiera dei friulani
già prigionieri dei russi

Udine, 1.

Nella residenza del commissariato civile di Cormons ebbe luogo la consegna della bandiera confezionata per ardente amor di patria dai friulani che furono prigionieri dei russi nel campo di Kirsanoff. A nome dei suoi compagni, Giovanni Pastyr, da Romans, ha assolto il mandato consegnando, fra viva emozione, il prezioso emblema dai colori friulani e dicendo che gli irredenti in Russia esprimono il voto che l'emblema trovi posto nell'istituendo Museo del Risorgimento a Gorizia. Il commissario civile, Angelo Barbieri, ha assicurato che provvederà alla diligente conservazione della bandiera aggiungendo nobili e patriottiche parole di ringraziamento.

Il dazio consumo sul vinello

Roma, 1, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Nei Comuni chiusi il dazio consumo sulla produzione del vinello, di cui all'art. 4 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, N. 1090, allegato b), e il relativo sopradazio governativo istituito con l'allegato c) al citato decreto, sono riscossi alla introduzione nella cinta dell'uva o sulla produzione interna di questa in ragione del rendimento di litri 20 di vinello per ogni quintale di uva fresca introdotto o prodotto nel recinto daziario. Conseguentemente le aliquote di dazio governativo sull'uva fresca stabilite nelle tabelle annesse al testo unico di legge 7 maggio 1908, N. 248, sono aumentate nella misura seguente: Nei Comuni chiusi di prima classe L. 1,22 al quintale; nei Comuni chiusi di seconda classe L. 0,87 al quintale; nei Comuni chiusi di terza classe L. 0,61 al quintale. I Comuni chiusi possono sovraimporre sulle aliquote governative succennate nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti.

Art. 2. — Il ministro delle finanze è autorizzato a dare le disposizioni occorrenti per l'applicazione del presente decreto, il quale entrerà in vigore a partire dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Crollo di un fabbricato alla Spezia

Spezia, 1, notte.

Nel pomeriggio, nei pressi della località Pagliari, ove si trova in costruzione un fabbricato, a causa della forte pioggia, improvvisamente cadde il soffitto, travolgendo nelle macerie venti operai intenti ai lavori. I feriti furono prontamente soccorsi e vennero trasportati all'Ospedale San Bartolomeo, ma fortunatamente non si debbono deplorare vittime umane ed i feriti riportarono solo lievi contusioni. Sul posto accorsero le Autorità, i pompieri con barelle ed attrezzi, la Pubblica Assistenza con un'auto-ambulanza, prestando i primi soccorsi ai feriti, unitamente alle truppe. Il corpo del fabbricato era in cemento armato.

Un processo per ricettazione

Spezia, 1, notte.

Il Tribunale di guerra ha condannato i negozianti in ferramenta, Annita Delsanto, a sei mesi di detenzione, computato il sofferto, ed Alfredo Facchetti, a lire mille di multa, quali responsabili di ricettazione per avere acquistata della merce trafugata in uno stabilimento di bronzo o di rame. Ha inoltre assolto il militare Pozzi Settimio Emilio, marito dell'accusata Delsanto, per non provata reità. I difensori erano l'on. Zerboglio e gli avvocati Ucelli e Lari.

La requisitoria del Proc. del Re
nel processo Cortese e comp.

Roma, 1, notte.

Il *Giornale d'Italia* occupandosi del processo Cortese dice che il procuratore del Re, o per lui il suo sostituto cav. Rubiani, ha notificato agli imputati la sua breve, lucida e stringente requisitoria chiedendo il rinvio in giudizio in istato di cattura di tutti gli imputati e cioè: Luca Cortese, Colazza suo procuratore generale, Manfredini direttore del Banco del Credito Laziale, Uberti contabile, Diatti falso Diatto, Martinenghi falso Ferraris, per rispondere non solo del reato di truffa continuata a danno della Banca, ma altresì di falso in cambiale. Questa parte del falso motiva la richiesta del procuratore del Re di non concedere agli imputati la libertà provvisoria che sarebbe loro spettata di diritto se si fosse trattato di solo reato di truffa. Più precisamente il Diatti, secondo la requisitoria, dice il *Giornale d'Italia*, deve rispondere della consumazione del reato del falso, mentre gli altri di istigazione e complicità nel detto falso.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Colazza, il Manfredini e l'Uberti sostengono di avere agito in buona fede, per ordine ricevuto dal presidente comm. Folchi. Diatti e Martinenghi sostengono di essere stati indotti ad agire dalla parola affascinatrice di Cortese, al quale credevano soltanto di conferire prestigio e credito per costituire un grosso *trust* siderurgico, non a scopo di truffa, nè altrimenti delittuoso. Cortese poi — scrive il *Giornale d'Italia* — si difende escludendo anche lui la truffa, ma sostenendo di essere stato inconsapevole nell'esposizione che si andava creando alla Banca del Credito centrale del Lazio, non avendo mai avuto dal Colazza un rendiconto dal quale risultasse che si era arrivati a sei milioni, mentre egli tuttora ritiene che una gran parte di tali milioni presi a suo nome non siano serviti per la sua gestione.

Il *Giornale d'Italia* dice di essere in grado di conoscere che nella prima quindicina di agosto il giudice istruttore cav. Mosca accoglierà, in tutto o in parte, le conclusioni della requisitoria del Procuratore del Re cav. Rubiani.

Il processo degli uccisori di un temibile atleta

Savona, 1, notte.

E' incominciato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dei nominati Calzia Antonio, detto *Bodino*, di Nicolò, d'anni 30, savonese, fruttivendolo, e Falco Luigi di Francesco, di anni 20, pur esso savonese, già presidente di una Società portuaria, imputati d'avere ucciso a colpi di rivoltella, la notte tra il 24 e il 25 aprile 1916, lo scaricatore di carbone Serafino Ferro, di anni 31, ritenuto il più forte e temibile atleta di Savona. E' tale l'interessamento che suscita la importante causa, che l'aula e le adiacenze della Corte d'Assise sono letteralmente affollate di pubblico, malgrado l'afa soffocante della giornata estiva.

L'accusato Calzia dichiarò d'essere stato provocato, percosso e che estrasse la rivoltella per difendersi, rivoltella di cui era legalmente munito. L'arma non sparò ed allora gli fu tolta di mano dal compagno Falco, il quale se ne servì per uccidere il Ferro.

Falco ha confessato d'avere sparato perchè dal Ferro percosso a pugni, e di avere smesso soltanto quando vide il colosso abbattersi al suolo, senza per altro emettere un grido. Credeva d'averlo soltanto ferito. Conferma di essersi servito della rivoltella dell'amico Calzia Antonio, non funzionando più la sua.

Dopo l'interrogatorio degli imputati si è iniziato quello dei primi testi d'accusa, che non hanno aggiunto nuovi particolari.

Il delitto di via Nomellina a Milano

Milano, 1, notte.

Sull'omicidio di via Nomellina hanno investigato fruttuosamente il vice-commissario dottor Tomaitis del commissariato di via Poma e il giudice istruttore avv. Cianfelli. Il conciatolo Romeo Aspes, indiziato come autore materiale dell'assassinio, si mantiene e si mantiene sempre negativo, ma sotto la pressione di abili domande l'amante dell'Aspes, Rodegonda Marinoni, finì col fare una lunga descrizione della tragica scena che corrisponde alle supposizioni già fatte dall'Autorità inquirente e da noi riportata. Il Garancini rincasando ubriaco alzò il bastone sull'Aspes, ma venne disarmato dal figlio della Marinoni, per nome Enrico, e afferrato per il polso dall'Aspes. La Marinoni per vendicarsi del Garancini che si mostrava freddo con lei lo colpì con un coltello da cucina al costato. Compiuto il delitto portò qualche soccorso al Garancini per costituirsi un «alibi», ma il ferito dopo pochi istanti cessava di vivere. Il figlio della Marinoni che fu presente alla brutale scena intese l'Aspes dire alla concubina: «Mi hai messo in un bell'impiccio, ma io ti farò fare la fine di lui». Nella giornata d'oggi sono continuate le indagini.

L'arresto di una madre snaturata

Pinerolo, 1, notte.

Da alcuni giorni il dottor Moresco era stato chiamato al letto della bambina Genre Letizia, di un anno, e aveva notato in lei un grande deperimento, dovuto a mancanza di nutrimento. Stamane la bambina improvvisamente moriva. Denunziata la madre al procuratore del Re, questi ne ordinava l'arresto, che veniva subito eseguito. Alla povera bambina furono riscontrate le dita consunte per il succhiamento. Al momento dell'arresto una folla di persone imprecava contro la madre snaturata. Essa è certa Giranda Maria maritata Genre, d'anni 23, da Bibiana.

Cambi del 1° Agosto 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 125,50 - Lettera: chèque 125,55.
Londra — Denaro: chèque 34,41 - Lettera: chèque 34,47.
New-York — Denaro: chèque 7,22 - Lettera: chèque 7,25.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 agosto — Cambio giornaliero per gli [illegible] riferiti alle lire 100 in [illegible] con certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire 130,98.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 2 agosto: Parigi 125,61 —; — Londra 34,43 —; — Svizzera 136,11 —; — New-York 7,22 1/2 — Buenos Aires 3,12 1/2 — Lire oro —,— —.

BORSE ESTERE

Londra, 31. — Prestito francese 60 5/8; Nuovi consolidati 55 1/8; Egiziano unificato 81 1/4; Rendita italiana 3.50 per cento 59 3/8; Marconi 3 3/32; Argento in verghe 39 7/8; Rame contanti 125.
Amsterdam. — Cambio su Berlino 31,00.
Madrid. — Cambio su Parigi 76,15.

Ponzo Giovanni, gerente.

LA FAMIGLIA RESEGOTTI nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro caro

ALFREDO

caduto in guerra, farà celebrare in sua memoria una Messa funebre il giorno 4 agosto, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di San Gioachino, corso Ponte Mosca, rimpetto alla Stazione Ciriè-Lanzo.

Si ringraziano fin d'ora tutte quelle gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione. 12131

Negli Stati Uniti d'America, a soli 23 anni, l'unico figlio

Michele Marguerettaz

lasciava la vita in un incidente motociclistico.

Il padre MARGUERETTAZ CESARE, inconsolabile, ne dà il triste annunzio.

Torino, 1o agosto 1917. 12481